IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 312. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 11 Novembre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Un discorso di lord Salisbury

(S) **Londra**, 9. — Al banchetto alla Guild hall lord Salisbury pronunziò, stasera, un discorso.

Parlando dell'Africa egli disse che negoziati amichevoli continuano colla Francia, colla Germania, col Portogallo e coll'Italia e che in queste trattative, le quali possono ancora durare qualche tempo, il governo inglese desidera di lasciarsi guidare soltanto dagli stretti principii del suo diritto e dagli interessi dell'Impero.

L'Inghilterra non desidera nulla d'ingiusto, nè d'illegale. Vogliamo aprire quanti più mercati sia possibile: vogliamo che il commercio continui il suo corso sul Niger, sul Nilo e sullo Zambese, e, compiendo ciò, pur desiderando di agire da buoni vicini ed avere i riguardi che meritano le rivendicazioni degli altri, noi siamo però costretti a dichiarare che se abbiamo usato tali riguardi nelle transazioni passate, vi è un limite e non possiamo permettere che i più evidenti diritti sieno calpestati.

Lord Salisbury soggiunge: "Il concerto europeo è un corpo che funziona solamente quando tutte le sue parti sono unanimi. E' difficile spesso di ottenere questa unanimità e nessuno può gettare sopra alcun governo la responsabilità di ciò che questo concerto europeo non abbia fatto. La storia dell'anno scorso è che non abbiamo potuto impedire alla Grecia di dichiarare la guerra alla Turchia; ma, salvo questa disgraziata eccezione, siamo riusciti a mantenere la pace in Europa.

E' gloria del concerto europeo di aver prevenuto la calamità della riapertura della questione di Oriente, ciocchè poteva provocare l'incendio di una guerra in Europa.

Se voi considerate il pericolo che vi era di vedere gli Stati slavi precipitarsi in questa guerra e se pensate quanto essi abbiano agito correttamente, voi dovrete apprezzare ciò che la cooperazione delle grandi Potenze ha fatto per la pace. Se il concerto europeo non fosse esistito, nessuna singola Potenza avrebbe potuto far meglio; se una Potenza qualunque avesse tentato intervenire a dispetto delle altre, il solo risultato sarebbe stato una guerra europea. „

Lord Salisbury così continuò. La sola speranza di impedire la rivalità negli armamenti delle nazioni europee, che conduce alla reciproca distruzione, è che le potenze sieno condotte gradatamente ad agire assieme con spirito amichevole in tutte le questioni che si presenteranno, finchè giunga il giorno in cui esse possano essere unite in uno stesso fascio internazionale che darà definitivamente al mondo una lunga èra di commercio prospero e di pace continua.

Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 10, ore 16,30. — Il *Matin* trova che il discorso di lord Salisbury risuona stranamente.

La stampa inglese lo approva pienamente, manifestando desiderio di pace.

Parigi, 10, ore 18.43. — Il *Temps*, a proposito del discorso di Lord Salisbury, avrebbe sperato che esso calmasse gli ardori della stampa e degli uomini politici, ma constata che tale speranza è stata delusa.

Il giornale deplora la frase del discorso in cui, a proposito della questione del Niger, disse esservi " un limite ai riguardi e non potere il Governo inglese permettere che i diritti evidenti sieno calpestati. „ frase che ha una intonazione quasi comminatoria.

Respinge la pretesa che la Francia debba nelle questioni coloniali fare concessioni all'Inghilterra.

Il *Journal des Debats* lamenta il laconismo del discorso riguardo all'Egitto, trova inesplicabile la frase suddetta, suonante minaccia, aggravata dai commenti della stampa inglese.

Dice che la Francia rispetta, senza minaccie, i diritti evidenti degli altri, ma chiede che tale rispetto le venga concambiato quando si tratta dei suoi.

Le dichiarazioni di Lord Salisbury rispetto all'Africa e specialmente alla questione del Niger, tagliano corto alle dicerie corse in questi giorni sull'esistenza di due correnti nel Gabinetto inglese, circa lo scioglimento di quella questione. Da Londra si annuncia che negli ultimi giorni ebbero luogo tra Lord Salisbury e Chamberlain, ripetute conferenze nelle quali fu raggiunto un completo accordo tra il *Foreign Office* ed il Ministro delle Colonie circa il modo di risolvere la questione del Niger.

Pare che lord Salisbury inclinasse a fare concessioni alla Francia ma che il Ministro delle Colonie, e più ancora l'opinione pubblica che si rispecchia nel linguaggio molto vivace della stampa inglese, lo abbiano distolto.

Non è quindi probabile che l'Inghilterra ceda tanto facilmente sulla questione.

Politica e Diplomazia

Sigmaringen. — Il principe ereditario di Rumania dopo un soggiorno assai lungo a questa corte è partito per Lugano.

Il principe è molto migliorato in salute e in seguito conta di recarsi sulla Riviera.

Belgrado, 10. — Il Re Alessandro ha conferito al ministro degli esteri di Russia conte Muraview il gran cordone dell'Aquila bianca.

Bruxelles. — Il Re e la principessa Clementina sono ritornati.

Londra, 10. — Il principe Vittorio Napoleone è atteso a Farnborough presso l'ex-Imperatrice Eugenia dopo domani. Egli resterà in Inghilterra una quindicina di giorni.

Pietroburgo. — Secondo la *Politische Correspondenz* il nuovo ambasciatore russo a Costantinopoli, signor Sinowiew, non si recherebbe al suo posto altro che dopo la conclusione del trattato definitivo di pace greco-turco e dopo la sistemazione della questione di Candia.

Vienna, 10. — Oggi farà ritorno dal suo congedo il conte Kapnist ambasciatore di Russia.

— Si assicura che il marchese Hoyos ambasciatore di Spagna a questa Corte, non sarà cambiato.

Berlino, 0. — L'Imperatore ha visitato i distretti in [illegible] della Slesia ed è stato entusiasticamente ricevuto dalle popolazioni.

Lugano, 10, ore 16,30. — E' arrivato ed è disceso all'*Hotel Splendide* il principe ereditario Ferdinando di Rumania, accompagnato dal luogotenente colonnello Prezan, aiutante di campo del Re, dal dottor Romanow e da vari domestici. Si fermerà una quindicina di giorni.

(S) **Washington**, 10 — Il barone Nishi sostituirà come Ministro degli esteri al Giappone il conte Okuma, dimissionario.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

(S) **Vienna** 10. — *Camera dei deputati* — La seduta comincia con vari appelli nominali, chiesti dalla sinistra tedesca, dopo vivissimi incidenti fra il partito cristiano-sociale ed i partigiani di Schoenerer relativi alle insultanti apostrofi scambiatesi nella seduta notturna del 4 corr.

Gli appelli nominali continuavano ancora alle 2 pom.

(S) **Vienna**, 10 — *Camera dei Deputati* — (Continuazione) — Dopo parecchi appelli nominali, la Camera ha ripreso la discussione, secondo l'ordine del giorno, della mozione che domanda di porre il Ministero in istato d'accusa per le sue ordinanze relative all'uso della lingua ufficiale in Boemia.

Il giovane czeco Pacak propone di passare all'ordine del giorno sulla domanda di messa in istato d'accusa del Ministero.

Il liberale-tedesco barone Delvert parla in favore della mozione. La discussione viene interrotta e alla fine della seduta scoppiano scene tumultuose da parte della Sinistra in seguito al rifiuto del vice-Presidente Abrahamovicz di consentire che si passi alla votazione per appello nominale su parecchie proposte presentate dalla Sinistra onde impedire la seduta della Commissione del bilancio indetta per questa sera. Continuando il tumulto il vice-Presidente toglie la seduta.

La prossima seduta avrà luogo domani.

Per l'elezione del Presidente.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Vienna, 10, ore 16,25. — Il partito cattolico democratico ha deciso di abbandonare la candidatura di Zallinger alla carica di secondo vice-presidente alla Camera e di appoggiare quella del dott. Ebenhoch a Presidente perchè i polacchi ritengono inopportuna, data l'attuale eccitazione degli animi, l'elezione di uno slavo a Presidente della Camera.

Il compromesso tra l'Austria e l'Ungheria

(S) **Vienna**, 10 — Stasera si è radunata nuovamente la Commissione del bilancio ed ha connuato la discussione del Compromesso provvisorio coll'Ungheria.

Dopo i discorsi di due deputati, quasi tutti i deputati della Sinistra tedesca lasciarono la sala sicchè si dovette togliere la seduta per mancanza di numero legale.

Il Convegno di Monza

Certi avvenimenti visibili, che si connettono ai rapporti fra uno Stato e l'altro, non hanno bisogno di essere commentati, perchè il fatto per sè, nella sua semplicità, è il migliore dei commenti.

Così è del convegno di Monza. A che vale il sottilizzare nelle indagini sullo scopo, che può aver determinata la visita del Ministro degli esteri d'Austria-Ungheria a Monza? Non è che una perdita di tempo.

L'avvenimento, se così vogliamo chiamarlo, è per sè stesso eloquente: esso dimostra che l'alleanza, oltre al fine che prosegue di assicurare la pace, è riuscita a stabilire anche fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, pel modo leale, col quale si viene svolgendo, quella corrente di simpatie e di cordialità, che si era più facilmente determinata, per ragione di precedenti storici, fra la Germania e l'Italia.

Basta volgere lo sguardo indietro per constatare che mentre la triplice, specialmente nei rapporti coll'Austria-Ungheria, aveva incontrato nel primo periodo qualche renitenza in una parte dell'opinione pubblica italiana, oggi è penetrata nella convinzione generale ed è considerata la migliore e la più efficace delle garanzie per poter rivolgere con calma e sicurezza le nostre cure al miglioramento delle condizioni interne; calma e sicurezza che sono indispensabili e non si avrebbero certamente con un orientamento diverso, il quale non potrebbe mai avere quella stabilità e quella saldezza che offre la triplice alleanza.

La visita del conte Golukowski adunque, che è riuscita di alto gradimento al nostro Sovrano e fu accolta con sincera soddisfazione dal popolo italiano, non è, a parte lo scambio di vedute che può essere intervenuto fra i ministri su talune questioni d'interesse generale, se non la conferma della maggiore intimità di rapporti, che si è stabilita gradualmente fra i due governi e che ha il suo riflesso sull'opinione pubblica dei due paesi.

Ciò vuol dire che ormai la triplice non ha più bisogno di essere rinnovata a periodi come le cambiali - è un conto corrente aperto come s'usa fra le grandi e antiche Case bancarie d'Europa, legate fra di loro da una fiducia illimitata.

(S) **Vienna**, 10 — L'Imperatore ha ricevuto, stamane, in udienza particolare, il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski.

La ferma di due anni

La polemica nella stampa francese sulla proposta d'iniziativa del deputato Berry per la introduzione del servizio militare biennale continua viva, nè accenna a cessare.

Siccome notammo già altra volta, la forma biennale esiste di fatto nell'esercito francese come esiste in quello italiano, con questa differenza però che da noi è riconosciuta anno per anno con la legge della leva, la quale lascia facoltà al Ministro della guerra di fissarne il contingente annuale, mentre in Francia nissuna legge, nè direttamente nè indirettamente, l'ammette e si esplica sotto la forma di congedo anticipato ad una parte della classe.

Ora il deputato Berry propone di legalizzare questo stato di cose determinando tassativamente che dovranno essere congedati dopo due anni di servizio tutti quei militari, i quali dimostrino mediante esame di possedere una sufficiente istruzione militare.

Il provvedimento, come si vede, è larghissimo e si può prevedere fin d'ora che, se diventasse legge, condurrebbe inevitabilmente, e nel giro di pochissimi anni, alla ferma biennale per tutto il contingente di leva.

Si capisce quindi l'opposizione che esso incontra nella stampa militare, interprete delle opinioni prevalenti nelle sfere dell'esercito che, conviene riconoscerlo, sono e devono essere le più competenti nella materia.

Havvi tuttavia in questa opposizione della esagerazione, che soltanto il timore di una futura diminuzione della ferma può giustificare.

Infatti il servizio biennale, se rigorosamente applicato, non è poi quel grave malanno, che lo si dice, e mostra di non conoscere i suoi tempi chi non sente, che fatalmente esso sarà il servizio di un avvenire più o meno prossimo. Se le esigenze militari non lo consigliano; quelle sociali le imporranno.

Dunque erano coloro, che lo proclamano un'utopia. Ma, se al servizio di due anni si arriverà indubbiamente, o più presto o più tardi, è errore altrettanto grossolano riguardarlo come un primo passo al servizio di un anno, che sarebbe la distruzione degli eserciti permanenti.

Ond'è che hanno ragione in Francia di combatterne l'introduzione, se è vero che l'agitazione attuale abbia per fine di arrivare al servizio di un anno.

L'altro giorno ci occorse di leggere in un giornale di là che non deve essere più difficile fare un buon soldato con un anno d'istruzione sotto le armi di quello che possa esserlo di fare un discreto ufficiale con poche ore di istruzione militare durante tre anni.

Per capire il paragone bisogna ricordare che in Francia i sottotenenti della riserva (corrispondono ai nostri sottotenenti di complemento) si reclutano essenzialmente dagli allievi degli istituti secondari che per il periodo di tre anni seguono con successo un corso d'istruzione militare teorico-pratica.

Ma il paragone non regge, imperciocchè l'elemento, dal quale si traggono questi ufficiali di riserva, è un elemento scelto per intelligenza e coltura; mentre quello, che fornisce le reclute e dovrebbe fornire, dopo un anno, dei buoni soldati all'esercito, è un elemento misto, nel quale tutte le classi sociali sono rappresentate, con tutte le inevitabili differenze di intelligenza e di coltura, che offrono sempre le masse.

Queste reclute, si dice dai partigiani della ferma di un anno, dovrebbero essere preparate al servizio militare, obbligandole a frequentare, prima della chiamata della leva, corsi di ginnastica, di tiro a segno, ecc., di guisachè la permanenza sotto le armi rappresenterebbe il complemento e non il principio della loro istruzione militare.

Tutte cose belle a pensarsi ed a scriversi sulla carta; ma difficili ad essere attuate praticamente, sì da darne i benefici che ne attendono i loro partigiani.

Questi corsi di tiro a segno, di ginnastica, di esercitazioni alle armi, cui dovrebbero attendere i giovani dopo il diciassettesimo anno della loro età, saranno obbligatorii o saranno facoltativi? Dove si prenderà il personale di istruttori, che dovrà necessariamente essere molto numeroso?

Ecco una serie di domande, a cui finora non è stata data risposta soddisfacente nè in Francia, nè altrove.

Nè si può, trattando del problema della durata della ferma, fare astrazione dalla educazione militare, che non è precisamente la medesima cosa con l'istruzione.

Se anche fosse vero che questa si può impartire sufficiente con pochi mesi di permanenza sotto le bandiere, non si può dire altrettanto di quella, che è bisogna assai più lunga e più difficile.

La questione della durata della ferma militare sta per entrare in una fase nuova presso quasi tutti i maggiori eserciti del continente. Dopo le campagne del 1866 e del 1870 fu una gara degli Stati per abbreviarla; oggi si comincia a dubitare di avere corso troppo e si accenna a rifare il cammino indietro od, almeno, a non avanzare. Nella stessa Svizzera, unico Stato dell'Europa che abbia un ordinamento militare a base di quadri con ferme minime, si discute se non convenga mutare strada. E sì che le condizioni della Svizzera, tanto per la sua giacitura geografica e struttura topografica, come per i suoi diritti e doveri di Stato neutrale, non sono paragonabili a quelle di qualsiasi altro Stato continentale.

Alla ferma di due anni, a nostro avviso, se limitata a talune armi e circondata da talune garanzie, si potrà arrivare senza pericoli o danni per la compagine dell'esercito; ma a patto che essa sia fine e non avviamento ad una maggiore riduzione del servizio militare.

Queste le considerazioni, suggeriteci dalla polemica, che si dibatte oggi in Francia e che potrà avere domani un'eco anche da questa parte delle Alpi.

La nostra circolazione

Il *Bankers Magazine* di New-York, che è una delle più diffuse ed autorevoli pubblicazioni finanziarie del mondo nuovo, riassumendo e commentando un nostro articolo sulla situazione delle Banche di emissione al 30 giugno, viene a questa conclusione:

" La circolazione delle banche di emissione in Italia era perciò di 1,009,122,746, difesa da 411,500,000 lire di riserva metallica, richiesta dalla legge e da L. 468,388,861 di attività diverse di prima classe, comprese le 116,000,000 in metallo. Le altre attività comprendono 212,000,000 di Buoni del Tesoro ed altri titoli nazionali e 140,000,000 in garanzie diverse.

" Il *Popolo Romano* osserva che una circolazione coperta da più di 4[5 di riserva *metallica* possiede una sicurezza di prim'ordine.

" E' necessario però perseverare in questa via conservativa per ripristinare la fiducia degl'italiani nel sistema bancario. „

Ad evitare che i banchieri di New-York diminuiscano il credito al *Popolo Romano*, facciamo notare al *Bankers Magazine* che noi non abbiamo mai detta la corbelleria " della circolazione coperta da più di 4[5 di riserva metallica. „ Nessun paese dei due mondi possiede una *coperta* così ampia e consistente.

Nel *Pop. Rom.* del 31 agosto - N. 240 - di quest'anno, commentando la situazione complessiva delle Banche italiane d'emissione, noi conchiudevamo nei seguenti termini:

" Siamo molto lontani ancora da quell'ideale di " circolazione, cui dobbiamo arrivare, ma non con- " viene neppure eccedere in senso opposto.

" Una circolazione, coperta per i 4[5 da valuta " metallica *e valori di prim' ordine*, emessi dallo " Stato o da lui garantiti, non è così guasta, nè " così zoppicante, come piace dire ai detrattori del " credito italiano.

" Occorre però perseverare e non arrestarsi a mez- " za via. „

Come si vede la *coperta* dei 4[5 è tessuta in parte da valuta metallica, che rappresenta l'orditura e in parte da valori di Stato, che rappresentano la trama. Così dicemmo noi e così è.

Del resto siamo d'accordo col nostro confratello di New-York, che bisogna perseverare nel sistema *conservativo*, non per ripristinare la fiducia degl'italiani nell'attuale sistema bancario, chè non l'hanno mai perduta, ma per ripristinare la fiducia dell'estero nel credito italiano.

COSE D'ORIENTE

PER CANDIA

(S) **Londra**, 10. — Il *Times* da da Vienna: Si smentisce che sieno sorti dissensi fra le Potenze riguardo alla nomina di Schoeffer a Governatore generale di Creta.

(S) **Atene**, 10. — La *Nea Himera* ha da Trieste che la Germania avrebbe fatto proposte allettanti i Cretesi, onde assicurare l'elezione del Principe Adolfo di Schaumburg-Lippe, cognato dell'Imperatore Guglielmo, a Governatore Generale dell'isola di Creta.

L'*Asty* conferma la notizia, dicendo che i Candiotti hanno respinto senza discussione le proposte tedesche.

(A Trieste devono essere ben informati!)

Elleni e Filelleni

I giornali greci pubblicano una statistica interessante sul numero dei volontari greci e stranieri venuti da tutte le parti del mondo a combattere nelle file dell'esercito contro i turchi.

Eccone un sunto:

Circa gli stranieri e filelleni l'Italia ha fornito il più forte contingente. Il numero dei volontari italiani è stato di 2,783. Poi vengono la Francia con 187 volontari, l'Austria con 67, la Russia con 11, il Belgio con 7, la Svezia con 7 e la Norvegia con 1.

I volontari greci, siano sudditi elleni, siano sudditi ottomani, sono stati numerosissimi. Così da Costantinopoli, dalle provincie dell'Asia Minore e dalle isole dell'Arcipelago e di Cipro sono venuti 3584 volontari, dalla Rumelia orientale 1700, dall'Epiro 541, dall'America 785, da Odessa 482, dalla Rumania 1373, dal Caucaso 694, dalla Francia 121, dall'Austria 31, dall'Inghilterra 131, dall'Italia 25, dalla Germania 12, dalla Svizzera 4, dal Belgio 2, e da Calcutta 5.

Le ultime notizie

sulla morte del D. Sacchi - Spedizione Bottego

La Società Geografica, benchè sia ormai certa la fine del povero dott. Sacchi, non trascura di raccogliere, con tutti i mezzi, le notizie per conoscerne i particolari.

E' già noto che colla carovana del sig. Cavendish, reduce da un'escursione a traverso la Somalia ed i paesi Galla, è tornato un ascaro, già appartenente alla scorta del Sacchi, e raccolto ad Ascebo nel Boran.

Costui però null'altro seppe dire, se non che aveva lasciato la spedizione Sacchi per malattia e che questi era partito da Ascebo con due somali di Brava e 13 abissini.

Il Console italiano ha fatto arrestare questo ascaro e lo ha fatto tradurre a Massaua a disposizione della Società Geografica, la quale ha provveduto per una rigorosa inchiesta sulla condotta di lui, ritenendosi non veritiera, o per lo meno reticente, la sua deposizione. Si spera di potergli strappare la verità.

Vi sono poi delle lettere da Lugh del 26 giugno e del 26 luglio, che confermano i precedenti già noti sulla sorte del Sacchi, e li completano col referto di un somalo il quale accompagnò il Sacchi da Ascebo nella punta che egli volle fare al lago Regina Margherita (Paganè).

Il somalo riferisce di aver visti gli ambara uccidere il Sacchi e di essere fuggito raggiungendo una località dove era stato depositato, molto avorio, che raccolse e portò a Lugh.

Una lettera del 26 luglio da Lugh del rappresentante italiano Mohammed bin Saif, diretta a Mogadiscio al cav. Dulio, dopo avere accennato alla quiete presente nel territorio, fornisce nuovi particolari che si sarebbero avuti da testimoni oculari.

Il dottor Sacchi sarebbe stato preso ed ucciso insieme agli ascari della scorta, tranne cinque, ai quali gli aggressori dissero: noi vi abbiamo risparmiata la vita, ma voi ci dovete indicare dove stanno gli avori del Bottego.

Ed essi indicarono il luogo dove erano stati depositati tutti gli avori che il Bottego aveva affidato al dottore per portare alla costa.

Gli aggressori erano, a quanto asseriscono questi testi oculari, 90 e dopo essersi impadroniti di tutto l'avorio lo portarono con sè assieme ai cinque ascari.

Il capo somalo, col quale il cap. Bottego aveva fatto il contratto per il trasporto dell'avorio alla costa, quando vide gli ambara uccidere il dottor Sacchi e gli ascari, andò in un altro punto dove il Sacchi aveva lasciato (per non dar nell'occhio, ripartiva i carichi) altri sessanta pezzi di avorio — che prese e portò a Lugh. Egli aveva con sè uno scritto del Bottego, che gli attribuiva per compenso o mercede una metà degli avori affidatigli pel trasporto alla costa. Ebbe infatti 30 pezzi e lasciò gli altri.

Soggiungono i reduci che gli ambara, i quali si dirigevano verso i paesi del Conso, erano molti, che incendiarono novanta villaggi (pare che il 90 sia come il nostro 100 presso quella gente), uccisero parecchi abitanti, rubarono molta roba e poi tornarono al loro paese.

Il comandante Sorrentino, che a giorni sarà in Italia, informava in data 15 ottobre di avere spedito degli ordini a Lugh, perchè si stacchi di là un corriere verso i luoghi, dove il Sacchi cadde per raccogliere le maggiori notizie possibili.

Pare che gli ambara, tribù al confine occidentale dell'Abissinia che vivono di rapine e sono poste sotto la sovranità di Menelik, che qualche volta manda a reprimerli, avrebbero fatto, dopo l'assassinio del Bottego e del Sacchi, una nuova incursione sino a breve distanza da Lugh, unendosi agli arussi, altre tribù predatrici, per razziare nei Di Godia.

Questi sono in complesso gli ultimi particolari pervenuti alla Società Geografica sulla triste fine del Sacchi.

La salma del tenente Gasperini.

(S) **Venezia**, 10. — Alle ore 15 una barca funebre rimorchiata da una lancia della regia marina ha trasportato dal bordo della regia nave *Staffetta* alla stazione la salma del tenente commissario Bernardo Gasparini che rimase ucciso col console Cecchi a Lafolè.

Sulla bara furono deposte bellissime corone offerte dal Commissariato di marina e dai municipi di Ancona e Pesaro.

Nel piazzale della stazione aspettavano l'ammiraglio Frigerio, il consigliere delegato della prefettura, l'assessore generale Castelli rappresentante il sindaco e molti ufficiali di terra e di mare.

Rendevano gli onori militari un picchetto di marina e la musica del Corpo RR. Equipaggi.

Mons. Zannetti benedisse la salma e pronunziò un commovente discorso.

Quindi con affettuose espressioni il tenente colonnello Moscarda porse, a nome del Commissariato di marina, un ultimo saluto al prode estinto.

La salma venne quindi collocata sul carro ferroviario che la trasporterà a Bologna.

I Ministri a Torino

(S) **Torino**, 10. — Il presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, accompagnato dagli on. ministri Brin e Sineo, dal prefetto, dal sindaco, dall'on. Villa e dagli altri membri del Comitato, ha visitato i locali dell'Esposizione, manifestando la sua piena soddisfazione per le installazioni e l'avanzato lavoro degli edifizi.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Torino, 10, ore 16.10. — Attendevano l'on. Rudinì all'ingresso principale dell'Esposizione, l'on. Villa, i membri del Comitato esecutivo, il sindaco, gli on. Cambiano, Gianolio, Taroni, l'ex-deputato Cibrario e gl'ingegneri Ceppi, Salvadori e Gilodi.

L'on. Rudinì giunse in *landau* a due cavalli, accompagnato dall'on. Brin e dal prefetto.

L'on. Villa gli presentò i membri del Comitato. Rudinì ammirò con entusiasmo specialmente il grandioso ottagono per l'esposizione internazionale di elettricità e l'immensa galleria del lavoro. Ammirò pure le gallerie dell'agricoltura, della marina e della guerra.

Il presidente del Consiglio, seguito dall'ammiraglio Lovera, dai suoi segretari particolari e dai ministri, salì quindi lo scalone della galleria d'agricoltura e affacciossi ad uno dei ballatoi del primo piano, per osservare dall'alto l'imponente complesso della Esposizione.

Attraversato poi l'artistico cavalcavia del Corso D'Azeglio, entrò nel recinto della mostra cattolica.

Ricevuto dal segretario generale prof. Ghirardi, dal cav. Ricci membro del Comitato, dagli ingegneri Reycend e Molli, visitò il chiostro, le gallerie, il padiglione delle missioni, edifici tutti di bizzarra e arditissima costruzione.

Quindi fu servito il *dejeuner*.

(S) **Torino**, 10. — Alla fine del *dejeuner* offerto all'on. Di Rudinì dal Comitato dell'Esposizione l'on. Villa ringrazia l'on. Di Rudinì per la visita fatta e rileva che il significato dell'Esposizione che sarà inaugurata nel cinquantenario dello Statuto è quello di richiamare l'Italia al concetto delle sue forze ed al sentimento della sua unità. Ma pur rilevando questo concetto di italianità che ispirò l'impresa, nota che i promotori vollero compierla colle sole risorse locali. E' il primo esempio d'un'opera simile condotta senza mettere le mani nelle casse dello Stato. Spera che il Governo vorrà secondare l'iniziativa del Comitato ed invita a bere alla salute dell'on. Presidente del Consiglio.

L'on. Di Rudinì risponde non meritare alcun ringraziamento, si dichiara entusiasta dell'operosità torinese, assicura che come capo del Governo concorrerà con tutte le forze a rendere solenne la commemorazione dello Statuto. Ricorda le benemerenze ed il contegno costantemente patriottico di Torino; augura che l'impresa riesca completamente non solo ma contribuisca ad accrescere l'affetto e la gratitudine di ogni italiano per la patriottica Torino. Il Sindaco porge ringraziamenti al Presidente del Consiglio ed al Comitato e si dichiara lieto di salutare nell'on. Di Rudinì un Gabinetto che gode le sue più vive simpatie. Il conte Ceppi ingegnere direttore dei lavori ringrazia il Municipio ed il Governo in nome dell'Ufficio tecnico.

Tutti i discorsi, specie quello dell'on. Di Rudinì, furono vivamente applauditi.

Il banchetto - I discorsi.

(S) **Torino**, 10 — Al banchetto di stasera in onore del presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, e degli on. ministri Brin e Sineo assistono gli on. deputati Villa, Palberti, Chiesa, Medici, Gianolio, Frola, Di Bagnasco, Poli, Curioni, Lancetti, Pivano, Fracassi, Chiapusso, Borsarelli, Calissano, Facta, Calleri Enrico, Weill-Weis, Bertetti, Cambiano, Pozzo, Casana, Bonvicino, Serralunga, Gavotti, Scotti, Marsengo, Rizzetti, Bernini, Giaccone, Pinchia, Rogna, Coppino, Rovasenda, Ceriana, Calleri Giacomo, Compans, Fusinato, Chiappero e Tornielli.

Oggi l'on. Di Rudinì ha ricevuto il sindaco e la Giunta. Domani l'on. Di Rudinì ha invitato a *dejeuner* il prefetto, il sindaco, senatori e deputati.

(S) **Torino**, 10. — Il banchetto offerto dagli on. deputati piemontesi agli on. Di Rudinì, Brin e Sineo all'*Hotel d'Europa*, è cominciato alle ore 20 ed è riuscito animatissimo. Al levar delle mense sorge primo l'on. ministro Brin.

Discorso dell'on. Brin.

Adempio al grato incarico che voi mi avete voluto dare, di porgere al Presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, un saluto in nome della città di Torino, ringraziandolo di esser venuto fra noi ed avere voluto in quest'occasione visitare i lavori della Esposizione che si aprirà nell'anno prossimo. Sono certo di appormi al vero dicendo che egli riporterà da questa visita le più liete e le più confortanti impressioni. L'idea di questa Esposizione nazionale fu dapprincipio accolta con una certa diffidenza. Furono espressi molti dubbi sulla sua riuscita. E' un'idea fortemente radicata da noi che l'Italia deve essere un paese esclusivamente agricolo. E' lecito coltivare qualche dubbio circa l'esattezza di questa formola per un paese a popolazione così densa e che presenta il fenomeno di un movimento così intenso di emigrazione, di così abbondante offerta di mano d'opera anche al di là dei suoi confini.

Il nostro più grande statista, il Conte di Cavour formulò un concetto più giustamente temperato, anche in tempi in cui i nostri prodotti agricoli che si credevano nostra fortunata specialità non erano ancora insidiati da così aspra concorrenza, quando disse che l'Italia non doveva essere nè esclusivamente agricola nè essenzialmente industriale ma doveva attingere in giusta proporzione da queste due fonti di lavoro gli elementi della sua prosperità, (*bene*). Che questo concetto fosse giusto lo dice il progresso industriale del nostro paese di cui sono evidenti i segni e credo che la prossima esposizione verrà a constatarlo. Il nostro illustre collega on. Villa ebbe quindi un felice e giusto intuito propugnando l'idea di questa esposizione, lo dimostra lo slancio con cui l'invito fu accolto dalle varie regioni d'Italia, il cui concorso è oramai assicurato. Ma l'on. Villa ha ben altro titolo alla nostra più viva approvazione e riconoscenza. Egli volle associare questa grande festa del lavoro al solennizzamento del giubileo del nostro Statuto (*bene*). E' venuto ora quasi di moda il parlare con sfiducia delle nostre libere istituzioni e di ascrivere ad esse i nostri guai quasichè un popolo libero non fosse responsabile dei suoi atti e perfino dei suoi errori i quali in ogni caso gli devono essere cagione di ammaestramento per ripararli e non mai di scoraggiamento, (*Benissimo*).

Reagiamo contro questa corrente! Avendo fede in queste libere istituzioni, il nostro paese attraversò i momenti più pericolosi, vinse le più grandi difficoltà, conseguì la sua unità e la sua indipendenza, compiè i più grandi fatti di cui un popolo possa gloriarsi. (*Bene*). Traggiamo da questo glorioso passato fede e coraggio.

L'esperienza di mezzo secolo c'insegnò che sulla base incrollabile delle nostre istituzioni ogni progresso si può conseguire cogli sforzi di Re e di Popolo uniti nel grande concetto del bene e della patria. (*Benissimo*). Sia questa la mira costante del nostro indirizzo politico. A questo solo patto potrà il paese affrontare con fiducia e coraggio i difficili problemi la cui soluzione s'impone alle nuove generazioni.

Onorevole Presidente del Consiglio! Oggi Voi ve

dete qui spontaneamente riuniti attorno a Voi molti egregi rappresentanti della Nazione, ragguardevoli per esperienza e maturità d'ingegno ed alcuni illustri per servizi resi al paese. Voi lo sapete: grande è la comunanza di idee e di propositi fra loro e Voi e ben poche sono le divergenze. Ebbene, sia compito vostro unire queste forze, dirigere e fare convergere questi propositi allo scopo grande del bene della patria e Voi a loro vi renderete benemeriti del paese.

Questo è il voto che riassume il saluto che sono stato incaricato di porgervi. (*Applausi*).

Discorso dell'on. Villa.

Non avrei osato pronunciare parola: questo ufficio poteva spettare ad altri in una riunione che avesse avuto carattere politico: ma le ultime parole dell'on. Brin e le allusioni cortesi a lui fatte mi obbligano a rompere il silenzio. Spiega il concetto che ispirò l'impresa dell'Esposizione; non fu desiderio di chiamare qui forestieri; fu il desiderio di commemorare degnamente il cinquantenario dello Statuto per richiamare la coscienza degli italiani sugli avvenimenti del periodo glorioso per la Dinastia e per la patria compiutosi durante questi 50 anni. Constata che un grande cammino fu percorso e che ciò è cagione di legittima soddisfazione. Accetta l'augurio dell'on. Brin, spera che spariscano gli screzi e spera pure che l'on. Di Rudinì voglia riunire tutte le forze liberali conducendole salde e compatte contro i partiti estremi.

Ringrazia per gli elogi fattigli come presidente del Comitato e si tiene sicuro che l'Esposizione riuscirà utile e degna di Torino e dell'Italia. Beve alla salute del presidente del Consiglio, on. Di Rudinì e dei ministri Brin e Sineo (*Applausi*).

Discorso dell'on. Rudinì.

Egli dice che qualche volta in questi ultimi anni è stato a cagione d'onore citato e qualche volta anche a ragione di biasimo come un abile parlamentare che sa navigare fra le difficoltà inerenti ad una Camera costituita come la nostra.

Conviene di essere stato qualche volta abile, ma si vergognerebbe di menarne vanto, se questa sua abilità non fosse stata sempre diretta a riunire le forze liberali non dirà contro i partiti estremi ma contro le tendenze nuove che possono essere pericolose alla libertà ed alla unità della patria. Raccoglie quindi il voto fatto dall'on. Villa e darà opera perchè i lievi screzi esistenti nel grande partito liberale monarchico scompaiano. Non dispera che ciò possa avvenire. Tanto l'on. Brin quanto l'on. Villa hanno detto con ragione che che l'Italia non ha motivo di essere sfiduciata. Conviene in questa opinione. Se i largitori dello Statuto risuscitassero non ci giudicherebbero così male come noi ci giudichiamo: non nega che darebbero qua e là sulla voce a qualche allievo che non ha tutto ben imparato, ma coloro che il 4 marzo 1848 auguravano di fare l'Italia non erano sicuri di poter conseguire il fine agognato. L'Italia oggi è una grande nazione, rispettata da tutti ed oggetto di cortesie e di affetti e rappresenta una forza militare, economica ed intellettuale. Se i nostri maggiori levassero il capo, lungi dal partecipare alla sfiducia di taluno, ei direbbero *sursum corda*, in alto i cuori, e ci incoraggierebbero a perseverare ed a confidare nell'avvenire. Beve alla salute degli on. Brin e Villa che ha dato impulso alla nobile iniziativa di Torino, la quale acquista così un nuovo titolo di riconoscenza nazionale, e che promosse un'impresa destinata a commemorare la proclamazione dello Statuto.

L'on. Villa riaperse le pagine gloriose della nostra storia che sono vangelo. Su queste pagine invita a giurare di essere fedeli al Re ed alla patria. (*Applausi vivissimi*).

Discorso dell'on. Coppino.

L'on. Coppino, salutato da un lungo applauso, dice esserei levato in piedi per ragione di età, perchè il 48 gli ricorda generosi entusiasmi e grandi virtù. Osserva che nel lungo cammino dell'umanità non sono infrequenti le cadute, ma un popolo forte si risolleva presto. Si augura che l'Italia ne dia la prova all'Esposizione. Augura pure che essa possa rispondere degnamente a chi le domandasse che cosa abbia fatto della libertà.

Non ripete l'augurio espresso dagli onorevoli Brin e Villa. Non si offendano i Ministri se egli augura soltanto che gli Amministratori della Nazione possano dall'esito dell'Esposizione dirsi orgogliosi di servire questa Italia. (*Applausi*).

(S) **Torino**, 10. — Il banchetto in onore degli on. Di Rudinì, Brin e Sineo era di 45 coperti. L'on. Rudinì aveva a destra l'on. Sineo ed a sinistra l'on. Villa. Dirimpetto era l'on. Brin con a fianco il Prefetto ed il Sindaco.

Il banchetto è terminato circa alle 23.

(Si nota come tra i deputati convenuti al banchetto, non figura l'on. Giolitti).

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 10 contiene:

Relazione e R. D. col quale vengono approvate le istruzioni ed i programmi per le scuole complementari e normali maschili e femminili — RR. DD. riflettenti e stituzione di Enti morali, soppressione di R. ginnasio ecc. — Nomina di un membro del Consiglio provinciale sanitario di Bari — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero del Tesoro — Rivista meteorico-agraria - Terza decade - Ottobre 1897.

Ministero di grazia e giustizia — Il *Bollettino* pubblica il decreto ministeriale che bandisce il concorso pel conferimento di posti di partecipanti e cappellani attualmente vacanti nelle RR. Chiese Palatine pugliesi (3.a pubblicazione).

Magistratura — I seguenti pretori sono tramutati: Fradiani, da Faoglia a Pietrasanta - Manara, da Ciriè a Borgonovo Val Tidone - Villella, da S. Stefano di Camastra a Barcello a Pozzo di Gotto - Norci, da Pietrasanta a Livorno II - Carboni, da Trasacco a Ramacca - Vitagliano, da Agnone ad Acerdia - De Napoli, da Tricarico ad Agnone - Capone, da Alia a Lacedonia - Bressanin, da Vilminore a Pizzighettone - Rencali, da Radaloto a Montecarotto - Cassino, da Augusta a Palazzolo Acreide - Capponi, da Ottono a Fiorenzuola d'Arda - Uccelli, da Galeata a Sassa - Bartolini (richiamato aspett.), da Vico Pisano a Faoglia.

Contarini, pretore a Pietramelara, è colloc. in aspettativa per 2 mesi per salute.

Culto. — E' concesso il R. *exequatur* alle bolle pontificie di nomina dei seguenti sacerdoti:

Picciottoli all'arcidiaconato parrocchiale nella cattedrale di Rapolla — Aliamano, al canonicato di San Massimo nel capitolo cattedrale di Torino — Garavini al canonicato Pucci nel capitolo di Urbania — Boni, al canonicato di San Rodobaldo nel capitolo cattedrale di Pavia — Di Roma, ad un canonicato nel capitolo di Cerignola — Vitolo, ad un mansionariato nel capitolo di Nola — Ciliberti, al beneficio parrocchiale di Santa Caterina in S. Potito Sannitico — Cioffi, al beneficio parrocchiale di San Potito nel comune di Cervinara — Ausenda al beneficio concurato, detto "canonicato decimale„ nella chiesa di N. S. Assunta in Triora — Petriello, al beneficio parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo in Cucciano, comune di San Martino Sannita — Savarè, al beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta in Drusco, comune di Bedonia.

Ministero Finanze — Schellini cav. Bernardo intendente finanza, collocato riposo, nominato commendatore Mauriziano.

Intendenze — Arcadipane, vice-segretario Siracusa, trasferito Palermo - Piccoli id. Palermo, id. Siracusa - Corsi id. Perugia, id. Arezzo - Crotti vice segr. Cosenza collocato aspettativa.

Gabelle — Lardera, cassiere doganale, collocato a riposo - Tognetti id. Napoli collocato riposo.

Demanio — Sono collocati in aspettativa: Russo volontario Catania - Angiolini ricevitore Terni - Garibaldi id. Carate Brianza.

Catasto — Ricci cav. Tito, ispettore personale tecnico, collocato riposo - Urgos ing. trasferito da Schio a Vicenza - Gianni geometra da Schio a Vicenza - Ravanello id. da Malo a Vicenza.

Ministero Tesoro — Floris cav. Giovanni, tesoriere provinciale, collocato a riposo - Viale, controllore, collocato a riposo.

Dalle Provincie del Regno

(*Cronaca per telegrafo — Nostro servizio*)

Bergamo, 10. — Si è costituita una Società anonima cooperativa di consumo fra gli addetti allo stabilimento Zoppi.

Modena, 9. — Ieri al Tribunale ebbe luogo il processo contro i socialisti istigatori degli scioperi di Ravarino.

Essendo sorti tumulti, si rimandò l'udienza a questa mattina.

Padova, 10. — Vi è stata una dimostrazione ostile degli abitanti di Bevadoro, territorio di Villafranca, contro il parroco.

Molti popolani s'impossessarono del campanile e suonarono a distesa le campane a martello.

Nola, 10. — E' giunto il nuovo sotto-prefetto cav. Gargiulo ed ha preso possesso degli uffici.

Catania, 9. — E' morta, quasi improvvisamente, Enrichetta Statella, marchesa di San Giuliano, dama di palazzo di S. M. la Regina, moglie dell'on. di San Giuliano, coltissima e caritatevole signora.

Telegrafarono condoglianze S. M. la Regina, ministri, senatori e deputati. La Regina incaricò il prefetto, conte Capitelli, di porre una corona sulla salma dell'estinta.

Novara, 10. — E' incominciata la demolizione dell'isolato dei Quartieri Moliel, ammasso di cadenti e luride catapecchie.

Il Comune ha deliberato di cedere l'area non ad uso di mercato, ma a privati.

Vicenza, 10. — A Breganze si sviluppava un forte incendio nell'abitazione di tal Giovanni Zolin. Tranne gli animali, tutto andò distrutto. Una vecchia ottuagenaria fu salvata per miracolo.

Firenze, 10. — Si è aperto un concorso fra gli artisti qui residenti per un monumento a Gioacchino Rossini nel Tempio di Santa Croce, che sarà posto nello spazio oggi occupato dal monumento Micheli.

Vicenza, 10. — A tre chilometri circa da S. Giovanni Ilarione, Bordon Albino, preso da pazzia furiosa, uccideva l'ottantenne Brunello Annibale, mendicante.

Orvieto, 10. — Iersera due sconosciuti, armati di doppietta, in località Macchia Mozzaglia, tra Castelsangiorgio e Orvieto, sullo stradale di Acquapendente-Orvieto, fermarono la corriera postale e con intimazioni e minaccie, rubarono al postino la borsa contenente 7 pieghi speciali ed al tenente Fedeli Antonio, dell'88.º fanteria, L. 300.

Palermo, 10. — In contrada S. Silvestro, presso Marsala, per questioni d'interesse, Marino Andrea esplose due colpi di fucile contro Valenti Giuseppe, uccidendole.

L'uccisore è latitante.

L'eruzione del Vesuvio

(S) **Portici**, 10 — Le ultime notizie del Vesuvio recano che la corrente di lava riversatasi nella Vetrana è quasi spenta; ma quella verso il Piano delle Ginestre è divenuta più attiva ed un terzo ramo staccatosi a sinistra, scorre con sensibile velocità in direzione della stazione inferiore della Funicolare.

Altre due diramazioni di questa corrente sono quasi giunte sul Fosso Grande.

L'attività maggiore si nota nelle ore di notte. Ad intervalli si ha pioggia di cenere del vulcano.

Premi per aziende agrarie

Con recente D. R., promosso dal Ministro dell'agricoltura, in vista dei buoni risultamenti finora conseguiti dai concorsi a premi fra le aziende agrarie, sono state nuovamente indette alcune di queste gare.

I nuovi concorsi sono stati banditi per le provincie nelle quali fin qui non si tennero simili gare, oppure vi furono aperte soltanto negli anni precedenti all'ultimo ventennio.

Le provincie designate sono: Ascoli Piceno, Bari, Brescia, Chieti, Cuneo, Ferrara, Foggia, Grosseto, Lecce, Napoli, Novara, Palermo, Pesaro, Piacenza, Reggio Emilia e Roma.

Per ognuno dei detti concorsi, in ciascuna provincia, si assegnano: un diploma d'onore con medaglia d'oro, due d'argento e L. 500 da distribuirsi fra i direttori, fattori ed operai delle aziende, alle quali saranno aggiudicati i premi.

Volendo dar modo agli agricoltori di prepararsi a queste gare speciali, iniziando quei miglioramenti per favorire i quali esse vengono indette, i nuovi concorsi saranno chiusi soltanto al 31 dicembre 1898.

Teatri ed Arte

Drammatica — Comincia ben legge a, il drammuccio del marchese Diego De Gregorio Di Squillace, *Per questi motivi*...

Non è che un dialogo fra due personaggi. Una signora va da un magistrato col quale un tempo ha avuto relazioni molto... troppo intime, a strappargli una sentenza assolutoria per un altro... un giovane amico, che, per non compromettorla, si è fatto passare per ladro. Apriti cielo! il giudice vendicherà l'innamorato tradito: è inesorabile, sarà feroce! Quand'ecco entrare la moglie di lui: il giudice si turba; e l'altra le si getta ai piedi, supplicandola.

Il giudice riprende il suo carattere e il suo posto e scrive la sentenza di assoluzione da proporre il giorno dopo ai suoi colleghi (!)

Piccola cosa, ma scritta con garbo, e detta assai bene dal Maggi e dall'Udina. *Per questi motivi* è piaciuta abbastanza e si replica.

Lirica. — Al *Bellini*, di Napoli, è stata rappresentata la nuova opera del maestro Sebastiani: *Rolando*.

Rolando, figlio di nobile signore, innamoratosi della figlia del Conte di Valbrunn, si fa accettare per paggio in sua casa. E finisce per sposare la fanciulla, quando il padre si convince che lo sposo di sua figlia non è un semplice paggio, ma un suo pari.

Questo il libretto, che arieggia quel medio evo di convenzione che la *Partita a scacchi* ha messo di moda; e che — a quanto ne dicono i giornali — non è privo di semplicità e di leggiadria.

La musica non sembra gran cosa, benchè riveli molte lodevoli intenzioni di modernità; ma è priva di effetti e troppo semplice per scuotere il pubblico. Tuttavia *Rolando* è stato applaudito.

Musica. — Coi tipi *Cristiano* il M. *Augusto Monanni* ha pubblicato una raccolta di sei composizioni brevi, facili ed eleganti per harmonium od organo, che saranno assai ricercate da coloro, che si dedicano alla musica di chiesa.

— La Casa *Ricordi* ha pubblicato una bella ed ispirata melodia di *F. Robert* dal titolo *Posillipo* Assai distinta per la forma e pel concetto, si avolge spontaneamente ed è armonizzata con gusto.

Pubblicazioni artistiche. — Il nono fascicolo della splendida opera *La nostra monarchia*, che l'editore Szelinski pubblica in Vienna, illustra la Corinzia.

La serie delle illustrazioni di quel fascicolo incomincia con una veduta generale della capitale Klagenfurt, ed alcune vedute speciali di questa pitoresca città.

Seguono poi riproduzioni veramente eccellenti dai disegni originali di Luigi Beer, come: l'incantevole passaggio Maria Wörth, le rovine pittoresche Geferberg e Petersberg, la città ed il castello Friesach, il forte Hochosterwitz, Villach col maestoso fondo delle montagne, i laghi di Faaher, di Ossiach, di Wörther, di Raibl e di Millstadt, Wolfsberg, la perla della valle di Lavanto, Tarvis e Tarvis superiore colle sue grandiose scene alpine, il grazioso Gmünd, l'imponente cascata di Molnik ed Heiligenblut col Grossglockner.

I testi per le illustrazioni sono del rinomato scrittore carinziano J. Gitschthaler di Villach.

L'opera, elegantemente edita, è destinata— come si è detto altre volte — ad illustrare le provincie dell'Austria; e riuscirà un magnifico album commemorativo del prossimo giubileo dell'Imperatore.

Il monumento al Bonghi — Napoli avrà, presto o tardi, un monumento a Ruggiero Bonghi: nè luogo migliore poteva essere scelto della piazzetta, sulla quale fronteggerà la nuova Università... quando sarà stata edificata.

Nè altri più del grande pensatore merita l'onore della statua che continui a mostrarlo ai contemporanei e lo ricordi ai posteri.

Ma a chi ha vissuto fra le lotte del pensiero e le speculazioni della mente, all'uomo che mai non posò la penna, e fu il più fecondo dei giornalisti, il più profondo dei critici, il più dotto degli eruditi d'Italia, ben altro monumento si dovrebbe inaugurare. Il monumento che più gli si conviene egli stesso l'ha composto: e sono le opere sue. E una edizione nazionale e completa di queste, o meditate o improvvisate, resterebbe più efficace del marmo, *aere perennius*.

Varie — Al Palais Royal di Parigi si rappresenta un lavoro di poca importanza, *I Festaiuoli*, un *vaudeville* che ha già raggiunto una ventina di repliche. Ora, l'altra sera è avvenuto un incidente assai curioso.

Il barone Alfonso Di Rothschild con la sua famiglia, assisteva allo spettacolo da un palco di secondo ordine, e già il pubblico intero s'era accorto della sua presenza. Ed ecco una delle attrici, nel secondo atto — una ballerina — dire questa frase della sua parte.

— Sapete: Rothschild è in teatro. „

Il pubblico ha dato in uno scoppio di risate, solenne; e primo di tutti, lo stesso Rothschild ha diviso l'ilarità generale.

Necrologio — E' morto a Parigi il compositore di musica Daldevez, all'età di 80 anni.

Era stato capo orchestra dell'Opéra e della Società dei concerti del Conservatorio, di cui era professore onorario ed era cavaliere della Legion d'onore.

Il nuovo treno Berlino-Roma

(S) **Berlino**, 10 — Il treno inaugurale della nuova linea Nord Sud. Via Brennero, è partito da Berlino, stanotte alle ore 14,45 e giungerà a Verona, stasera, alle ore sette.

Sono partiti col detto treno i Presidenti delle Società ferroviarie prussiane, sassoni, bavaresi, austriache ed italiane.

(S) **Venezia**, 10 — Il treno inaugurale del Nord Sud via Brennero proveniente da Berlino è arrivato stasera qui.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VII Sezione penale.

Pres.: Gatti - Giudici: Galli e Marinucci - P. M. Trabucchi - Difesa: Coboevie, Cartasegna e De Cousandier - P. C.: Marini.

Le gesta dell'avv. Gelmi.

L'avv. Pierluigi Gelmi, noto per la recentissima condanna a quattro anni e mezzo di reclusione del Tribunale di Como, è comparso ieri davanti al Tribunale di Roma per rispondere di un reato, che lumeggia sempre più la sua figura d'imbroglione. Ecco i fatti della causa.

Quando egli si trovava in Roma ad esercitarvi la sua professione di avvocato, seppe che la signora Angelina Randazzo vedova Contin ed i suoi figli minori Alessandro ed Eugenio avevano ereditato una polizza di assicurazione per Lire 10,000, della Società Assicurazioni generali Venezia. Questa Società però faceva questione sul pagamento di questa somma. Allora l'avv. Gelmi, che doveva andare a Venezia, si prese l'incarico di condurre a termine l'affare: a tal fine condusse, insieme a sua moglie, la signora Randazzo da un notaio e le fece firmare una procura speciale a transigere e anche ad esigere.

Da Venezia telegrafò alla signora, dicendole insostenibile la causa e necessario accettare il 15 0[0]; al rifiuto della Randazzo rispose proponendo il 20 0[0]; ed a nuove insistenze della signora telegrafò di aver transatto sotto la sua responsabilità per 2250. La data di questa transazione, interessantissima per la causa, è il 18 ottobre 1895.

Quando poi si trattò di versare le 2250 lire, l'avv. Gelmi trovò mille protesti, affermando che la Società non aveva ancora fatto il pagamento perchè si dovevano sbrigare delle pratiche amministrative.

La Randazzo, per supplire alla lentezza dell'avvocato da lei creduta semplice negligenza, scrisse direttamente alla Società assicuratrice, e le fu risposto che il pagamento era stato fatto sin dal giorno successivo a quello della transazione. Allora affidò l'incarico di esigere dal Gelmi la somma successivamente a più di un avvocato: ma questi, credendosi obbligati per la solidarietà professionale a speciali riguardi, non riuscirono a nulla (!!!). Finalmente si rivolse all'avv. Marini, il quale senz'altro le fece sporgere querela, in data 2 luglio 1896, di appropriazione indebita qualificata contro il Gelmi.

Questi, interrogato dal giudice istruttore dopo quasi due mesi, dichiarò di aver versato la somma alla Banca di Como, e di averne ritirato un libretto di deposito intestato agli eredi Contin: sul momento però non lo aveva nel suo studio in Roma, ma lo avrebbe consegnato al giudice istruttore di Torino, poichè in quella città lo teneva. Dopo qualche giorno si presentò al giudice istruttore di Torino e gli esibì un buono fruttifero della Banca di Como, in data 25 agosto 1896, ma portante anche gli interessi di quella somma decorsi dall'ottobre 1895 all'agosto 1896.

Fu sentito come testimonio il direttore della Banca di Como, avv. Angelo Luzzatto, il quale fece una deposizione originalissima: in principio disse che il Gelmi depositò la somma vincolandola agli eredi Contin, che ritirò un libretto di deposito, e che il buono fruttifero presentato equivaleva al libretto. Ad un certo punto premettendo le parole « A maggiore schiarimento.... » disse tutto l'opposto.

In seguito a questa istruttoria, il giudice istruttore Bocelli emette un'ordinanza di non luogo a procedere contro Gelmi: ordinanza alla quale si connettono le famose lettere di raccomandazione (sequestrate poi in una perquisizione al Gelmi per gli affari di Como) del cav. avv. Pescatore, allora Sost. Proc. del Re a Roma, che il Guardasigilli Costa traferì per punizione ad Ascoli Piceno.

E' da notare che in quel periodo di tempo il Gelmi aveva assunto di patrocinare una causa del padre di Pescatore contro il figlio, che ne aveva chiesta l'interdizione per pazzia pericolosa (!) causa che naturalmente il Gelmi non portò a fine, senza neppure restituire i documenti al padre suo cliente.

Se non che l'ordinanza del giudice Bocelli parve alla truffata signora Randazzo una enormità, onde essa ricorse alla Sezione d'accusa, la quale, nonostante una balzana requisitoria del Sost. Proc. Gen. cav. Martinotti, ordinò un supplemento d'istruttoria.

Frattanto fu dichiarato il fallimento della Banca di Como, e il curatore ragioniere Capitani depose che mai il Gelmi effettuò il deposito in questione e che, dopo la querela, non avendo potuto ottenere dal cassiere De Col l'emissione di un libretto di deposito in data ottobre 1895, d'accordo con Luraghi si fece rilasciare il buono fruttifero, fingendo, mediante l'aggiunta degli interessi, che la somma era stata versata sin dall'anno precedente.

Ma nemmeno questa volta le 2250 lire entrarono nella cassa della Banca; vi entrò invece un conto di 2500 lire fatto dal Gelmi come avvocato della Banca alla Banca medesima, e con la data del luglio 1895.

Quando tuttociò fu bene accertato, la Sezione d'accusa di Roma rinviò l'avv. Pierluigi Gelmi al Tribunale per rispondere di appropriazione indebita qualificata.

A questa imputazione fu poi aggiunta un'altra per un reato analogo.

La signora Lavezzara, sarta in Milano e creditrice d'una certa somma verso le contesse Del Medico, residenti in Roma, incaricò, per mezzo dell'avv. Tedeschi, l'avv. Gelmi di far gli atti contro le Del Medico.

Il Gelmi ottenne il pagamento di un acconto, che versò alla Lavezzara; poi di nuovo insistè presso le Del Medico pel pagamento del resto: queste signore allora lo incaricarono alla loro volta di esigere una certa somma loro dovuta dalla ditta Fossati, e gli consegnarono intanto altre 300 lire da rimettere alla sarta Lavezzara.

Costei però non le potè mai avere dal Gelmi, si decise quindi a sporgere querela. Saputo ciò il Gelmi si affrettò a mandar le 300 lire, dicendo che credeva di averle ricevute come onorari della causa fatta contro la ditta Fossati.

La signora Lavezzara ritirò la querela, ma, avendo il Gelmi commesso il fatto valendosi della sua professione di avvocato, il reato era di azione pubblica; per cui anche per questo fatto dove rispondere di appropriazione indebita qualificata.

Ieri il Gelmi comparve in Tribunale: i suoi difensori domandarono prima il rinvio della causa per la pretesa violazione di formalità procedurali, poi la esclusione della parte civile signora Randazzo, infine di nuovo il rinvio della causa fino alla sentenza della Corte d'appello di Milano, colla quale hanno ricorso i condannati di Como. Ma tutti e tre gli incidenti furono respinti dal Tribunale.

Non essendo però venuti alcuni testimoni, dopo le deposizioni di tutti i presenti, fra i quali i ragionieri Capitani e De Col e l'avv. Luzzatto, che hanno confermato le circostanze da noi esposte, la causa fu rimandata al 20 corrente.

Consiglio Comunale

Seduta del 10 novembre 1897. — Pres. Ruspoli.

La seduta è aperta alle 21,20.

PACELLI ERNESTO ricorda che il cons. Santucci ha avuto la disgrazia di perdere una sua sorella, alto esempio di virtù domestiche. Sicuro d'interpretare i voti del Consiglio, propone che siano inviate condoglianze all'egregio collega.

RUSPOLI assicura che appena ebbe notizia del lutto che aveva colpito il collega Santucci non mancò di esprimere a nome suo e della Giunta sentimenti di viva condoglianza. Aggiungerà quelli del Consiglio.

Per l'Esposizione di Torino.

JACOVACCI presenta la seguente proposta domandando che sia posta ai voti:

" Il Consiglio, mentre la patriottica Torino sta approntando l'Esposizione nazionale per il 50° anniversario dello Statuto, manda nella sua prima adunanza autunnale un saluto fraterno alla città donde ebbe potente impulso la serie di passati eventi, per i quali la Nazione, rivendicando la sua gloriosa Capitale, potè costituirsi saldamente sulle basi della indipendenza, dell'unità e della libertà e delega il Sindaco a rappresentarlo nella grande solennità patriottica. „

Posta ai voti, la proposta è approvata.

Per la scuola commerciale.

PIPERNO ricorda che nel luglio scorso la Giunta deliberava di raddoppiare la tassa scolastica per la scuola commerciale. Insiste perchè tale deliberazione sia oggetto di una proposta al Consiglio.

Le deliberazioni d'urgenza.

Si partecipano le varie deliberazioni di Giunta prese ad urgenza per autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio, svincolo di depositi di garanzia ecc.

Il Consiglio ne prende atto.

La dote pel teatro massimo.

RUSPOLI pone in discussione la questione della agibilità del teatro comunale. Peraltro, siccome il con. Pacelli Ernesto presentò già una mozione in proposito, crede che sarebbe opportuno che svolgesse la mozione stessa prima di aprire la discussione sulla proposta della Giunta.

PACELLI ERNESTO accetta. Esordisce attribuendo alla discussione sollevata in sede di bilancio 1897 dell'articolo relativo alla dote dell'Argentina, alla possibilità poi della chiusura del massimo teatro lirico della città o a quella d'una agibilità che rappresentasse un nuovo vilipendio dell'arte in Roma le origini della sua mozione.

Parla del teatro in azione sotto il triplice aspetto artistico, economico e sociale. Quanto al primo punto accenna al contributo vivo e benefico che il culto delle arti belle e della musica portò alla grandezza d'Italia e di Roma.

Tiene ad affermare dal Campidoglio che con sentimento di tristezza profonda si vedrebbe la nostra classica terra cessare definitivamente anche di essere la pietra di paragone per giudicare con fierezza italiana del progresso artistico delle altre nazioni.

Si trattiene inoltre ad esaminare i rapporti del teatro coll'economia e quindi i mezzi di risorsa che ne ritraggono molte famiglie, come ebbe a controllare dalle dichiarazioni di alcune Commissioni che ebbe l'onore di ricevere, cominciando da quella dell'orchestra del teatro Argentina.

Ricorda in proposito Bayreuth. Continua dicendo che il teatro non dev'essere speculazione ma scuola, e siccome per questa scuola concorre con una somma di L. 70.000 annue il denaro dei contribuenti romani d'ogni classe, giusto è che il teatro non costituisca privilegio di pochi, ma luogo accessibile per tutti. Una larga sovvenzione soltanto può permettere quindi buoni spettacoli a prezzi miti.

Emerge pertanto la necessità di ulteriori concorsi. Accennando egli ad altri enti, al Governo ha sempre inteso di alludere e alla Corte, incoraggiato dall'esame di quanto fanno di consimile altre nazioni, dolente del resto di dover imparare da chi, specialmente su campo artistico, ha tutto e sempre imparato da noi. Ricorda quanto fa il governo della Repubblica francese pel " Theatre National de l'Opéra „ indipendentemente dalle forti sovvenzioni che accorda ad altri tre teatri di Parigi, quali l'" Opera Comique „ la " Comédie Française „ l'" Odéon„

L'" Opéra „ di Parigi, teatro costato alla Francia 37 milioni, riceve dal governo una sovvenzione annua di fr. 800,000 e contro cinque palchi soltanto gratuiti, uno dei quali è consacrato agli allievi del Conservatorio musicale di Parigi. Prima della Repubblica fecero quasi altrettanto le cassette private dei Re e degli Imperatori da Luigi XIV a Napoleone III.

Addita inoltre alla Corte quanto fa l'Imperatore d'Austria a Vienna per l'" Opertheater „ e l'" Hofburgtheater, „ pei quali elargisce ogni anno 600,000 fiorini, quasi cioè L. 1,400,000, oltre a colmare i *deficit*. Nell'ultimo esercizio ha rimborsato, oltre la sovvenzione, 140,000 fiorini, cioè L. 300,000 circa.

Vuole pel teatro di Roma una dote complessiva di L. 270.000 Occorrerà poi studiare l'organizzazione artistica cui aspirarono anche le passate amministrazioni. Richiama le relazioni in proposito 19 giugno 1874 e 12 marzo 1884.

A tal uopo chiederà una Commissione di cui dovranno far parte anche elementi estranei al Consiglio.

La Commissione deciderà; sui mezzi per ottenere una seria formazione del corpo orchestrale possibilmente a base di contratti individuali e non collettivi, sulla nomina del direttore stabile o meno, sul l'organizzazione delle masse corali, utilizzando anche la sovvenzione che si dà all'Accademia di Santa Cecilia, e sulla scelta delle opere sul repertorio ecc. ecc. Chiude il discorso interessando l'on. Sindaco e la Giunta a rendersi interpreti di queste domande che rispecchiano il desiderio della cittadinanza, presso chi di ragione. A tempo più opportuno busseremo alle porte della Provincia.

Non dispera del successo pur ammettendo qualche difficoltà. Un autorevole personaggio che scandagliò il terreno in alto luogo gli scrisse. Non dico che riuscirà, ma è già molto il discutere con tendenza favorevole e questa c'è. Attenderà il risultato delle trattative che vorrà fare l'on. Sindaco.

RUSPOLI. Si augura che le idee del cons. Pacelli possano trovare accoglienza da chi egli e la cittadinanza desidera. Per suo conto non ha alcuna difficoltà d'iniziare le pratiche per provocare una risposta in proposito che spera possa essere soddisfacente. I desideri del cons. Pacelli, però, perchè possano avere una esplicazione, richiedono del tempo e non si potrebbe certamente sperare di venire a conclusioni concreti per la prossima stagione teatrale.

A suo avviso forse la cifra accennata dal consigliere Pacelli non è sufficiente. Comunque la sua proposta non può impedire l'approvazione di quella della Giunta proposta intesa a provvedere alle esigenze del momento.

PACELLI ERNESTO. Presentò la sua mozione, prescindendo dalle proposte che la Giunta avesse potuto fare per l'agibilità del teatro nella futura stagione.

Egli, come già disse, intendeva provvedere dall'esercizio 1898-99. Del resto avrebbe osservazioni da fare anche per le proposte della Giunta per quest'anno. Nota che le rappresentazioni da 52 sono state ridotte a 40 e che viceversa la dote è implicitamente aumentata da 70 ad 80 mila lire circa per le spese d'illuminazione e di contratto addossate al Comune. Si tratta quindi di un contratto su basi completamente diverse dei precedenti. Chiede spiegazioni.

CRUCIANI-ALIBRANDI. Osserva che la Giunta non ha preso l'iniziativa di maggiori concessioni. Essa anzi aveva indetto l'appalto nella forma consueta. Però una sola impresa richiese la concessione del teatro a condizione che per le parti accennate si derogasse dal capitolato. La Giunta ha creduto quindi opportuno d'interpellare il Consiglio perchè deliberasse in proposito.

PACELLI ERNESTO. Conviene con l'ass. per la P. I. Constata peraltro che se altri impresari avessero conosciuta la possibilità di ulteriori concessioni forse si avrebbe potuto avere più di un concorrente.

CRUCIANI-ALIBRANI. Insiste nel rilevare che da parte della Giunta non c'era alcuna intenzione di fare nuove concessioni. Essa però non ha potuto esimersi a scarico di responsabilità di presentare la proposta al Consiglio, viste specialmente che non si trattava di alterare sensibilmente le condizioni preesistenti. Infatti tutto compreso si tratta di una differenza di solo 7 o 8 mila lire. Quanto agli artisti la Giunta ha ragione di ritenere che quelli finora scritturati siano degni del nostro massimo teatro.

PACELLI ERNESTO. Mantiene i suoi apprezzamenti, augurandosi per quanto riguarda gli artisti cui accennò l'ass. per la P. I. che non passino come fantasmi. Comunque voterà la proposta solo per non arrecare nuovi danni a tante famiglie che vivono del teatro.

CRUCIANI-ALIBRANDI. Assicura che tutti gli artisti - meno uno solo per 10 rappresentazioni — sono scritturati per l'intera stagione teatrale.

MAZZA. Dichiarasi contrario alla proposta. Sarebbe favorevole alla concessione della dote se avesse la coscienza che con essa si incoraggiasse veramente l'arte musicale, gloria italiana. Ma non crede che il teatro lirico organizzato su queste basi possa corrispondere alle esigenze dell'arte. Da tre anni si viene ripetendo la stessa cifra in bilancio, mentre le ultime due stagioni giustificano pienamente le sue affermazioni. Avrebbe preferito che in tale stato di cose si fosse tenuto conto di più urgenti necessità, specialmente per quanto riguarda la pubblica istruzione.

E' posto ai voti il seguente ordine del giorno:

" Il Consiglio prega l'on. Sindaco di far pratiche presso la Corte e presso il Governo perchè vogliano contribuire con un concorso diretto a sussidiare il nostro Massimo teatro. „

E' approvato.

Il bilancio.

RUSPOLI. Apre la discussione sul preventivo per l'anno 1898.

PIPERNO *ed altri*. Propongono la nomina di una Commissione perchè riferisca sul medesimo.

RUSPOLI. Accetta.

Proceduto si alla votazione vengono eletti: NATHAN, PACELLI FILIPPO e TROMPEO.

Le altre proposte.

Mentre procedesi allo scrutinio per la Commissione del bilancio si approvano le proposte:

— Modificazione alla tariffa del dazio di consumo per il legname lavorato.

— Costituzione in ente morale di un'Opera pia destinata ad assistere i figliuoli derelitti poveri dei condannati.

— Id. della sala oftalmica col titolo " Ospedale oftalmico per i poveri della provincia di Roma.

LIZZANI. Avendo appreso che il cons. Ferrari in seguito a caduta trovasi malato, propone che il Consiglio esprima auguri di guarigione.

RUSPOLI. Già adempì a tale ufficio: in ogni modo mette ai voti la proposta, associandosi.

E' approvata.

Dopo ciò il Consiglio si aduna in seduta segreta

Erano presenti consiglieri:

Bianchi, Piperno, Besucci, Buttarelli, Nisolino Pianciani, Pacelli E., Lizzani, Liberali, Bastianelli Veraldi, Civalleri, Masi, Ceselli, Pacelli F., Ingami, Ruspoli, Placidi, Jacovacci, Cecchini, Persichetti, Modigliani, Tittoni, Galluppi, Panizza, Jacouci, Salustri-Galli, Albini, Castellani, Tesi, Kambo, Nathan, Massimo, Serlupi, Casciani, Malatesta, Di Carpegna, Monaci, De Rossi, Carancini, Teperani, Galli, Doria, Coltellacci, Alatri, Colonna Prospero, Vespignani, Bugarini, Trompeo, Chigi, Ballori, Gennari, Libani, Mazza, Cruciani A., Vitelleschi, Zuccari, Boncompagni.

La rettificazione del Ticino

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Bellinzona, 10 ore 16,30 — Verrà presentato al Gran Consiglio un messaggio chiedente un sussidio cantonale del 20 per 0[0] per la rettificazione del corso del Ticino da Sementina al Lago Maggiore.

La spesa del lavoro è calcolata in 815,000 franchi.

La Confederazione fece presentire come ce to un sussidio del 50 per 0[0].

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 11 novembre 1897 — S. Martino.

Leva il Sole alle ore 6.56 m. — Tramonta alle 4.51 s.

Leva la Luna alle ore 3.55 s. — Tramonta alle 9.0 m.

BOLLETTINO METEORICO

10 novembre

Europa: pressione 784 Pietroburgo, Danzica, Varsavia: 762 Madrid, Algeri.

Italia 24 ore: barometro alzato Nord Centro fino tre mill. diminuito Sud; temperatura irregolarmente variata; nebbie Nord e versante superiore Adriatico; qualche brinata Nord. Stamane cielo sereno versante Mediterraneo, Sicilia, nuvoloso vario altrove.

Barometro: 775 Belluno; 774 Domodossola, Torino, Modena, Venezia; 770 Genova, Roma, Bari; 768 Sassari, Palermo, Messina.

Probabilità: venti freschi settentrionali, cielo, vario, mare mosso agitato.

SCIARADA

Sempre infido è il mio *primiero*
L'*altro* a Bacco può servire,
Se trovare vuol l'*intiero*
Oggi il vedi comparire.

Spiegazione del Passatempo precedente:

TIFO-TIFONE

STATO CIVILE

MATRIMONI del 7 NOVEMBRE

Parenti Giuseppe, pastaio, con Piccioni Giulia
Napolitano Felice, calzolaio, con Onofri Maria
La Liufa Luigi, cocchiere, con Monti Anna
Blasetti Lorenzo, fornaciaio, con Stacchiotti Maria
Carini Nicola, stuccatore, con Colangeli Emilia
Di Francesco Uberto, industriale, con Paladini Elda
Zaccaria Nazzareno, bracciante, con D'Ignazi Assunta
Leoni Luigi, pittore, con Scarpitti Maria
Pedacchia Francesco, carbonaio, con Pendenza Angela
Luccioli Francesco, imbianchino, con Donati Ulderica
Cara Giuseppe, bracciante, con Ciaraffo Antonia.

MATRIMONI dell'8 NOVEMBRE

Montagnoli Alfredo, barbiere, con Pugnaloni Elvira
Gherardi Gino, impiegato, con Santarelli Rosa
Pietropaoli Pasquale, spazzino, con Ponzi Marianna
Di Angelantonio Domenico, falegname, con Fiori Adele
Allegrini Angelo, pizzicagnolo, con Crocetti Nazzarena.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 15,0 — minimo 5,0.

Vaticano — Monsignor Gaspari, prelato domestico, è stato nominato delegato apostolico delle repubbliche del Perù, Bolivia ed Equatore col titolo di arcivescovo di Lima. Monsignor Gaspari è romano.

— Per il sessantesimo anniversario della Messa del Papa, 1 gennaio 1898, si stanno organizzando pellegrinaggi a Roma dalla Francia, Austria, Irlanda e America.

— Il 7 dicembre, nella chiesa di S. Ambrogio, restaurata per conto del Demanio, verranno celebrate solenni funzioni per la festa del titolare a cura del padre Serafini abate generale dei Benedettini.

— L'abate Brugidou ha notificato per atto di usciere, formale rinuncia agli effetti della sentenza in data 18 ottobre, resa dal pretore del IV mandamento. Quindi la causa in appello che era fissata pel 12 corrente non avrà più luogo.

— Nella basilica di S. Giovanni, pontificate dal cardinale Satolli, ebbero luogo solenni funzioni per la festa della dedicazione di quella chiesa *Caput Urbis et Orbis*.

— Il 13 corr., nella chiesa di S. Amedeo al Quirinale, solenne festa di S. Stanislao, le cui ceneri riposano in detta chiesa.

Vi saranno pontificali con scelta musica, diretta dal maestro comm. Moriconi per i Vesperi e per la Messa. Eminenti porporati ed insigni prelati prenderanno parte alle funzioni

Le celebri cappellette, dove morì il santo e dove Leone XIII celebrò la sua prima messa, saranno aperte al pubblico nella festa e durante l'ottavario.

Arrivi e partenze — Il sottosegretario di Stato on. Fani è tornato a Roma

Il principe di Napoli — S. A. R. il principe di Napoli compie oggi il suo 28° anno di età.

A lui che nel proprio racchiude l'avvenire della patria italiana, giungano gli auguri più fervidi da ogni parte d'Italia.

A Roma il fausto avvenimento sarà solennizzato secondo il consueto.

I palazzi capitolini saranno addobbati durante la giornata e nella sera illuminati.

Nelle solite piazze suoneranno i concerti.

Ecco i programmi:

Piazza Colonna. — Concerto Comunale - Dalle ore 18 1[2 alle 20.

Gabetti - Marcia Reale.

Meyerbeer - " Dinorah „ Sinfonia.

Delibes - " Coppelia „ Divertimento.

Ponchielli - " Gioconda „ preludio, danza e finale III.

Ganne - " La Czarine „ Mazurka.

Circo Agonale - 11.° fant. dalle ore 18.30 alle 20:

Marcia reale, Gabetti.

Sinfonia " Aroldo, „ Verdi.

Fantasia " Fra Diavolo, „ Auber.

Pot-pourri ballo " Sieba, „ Marenco.

Valtzer " Nathalie, „ Pagano.

Piazza S. Lorenzo in Lucina - Leg. All. Carabinieri dalle ore 18.30 alle 20:

Marcia reale, Gabetti.

Sinfonia " Omaggio a Bellini, „ Mercadante.

" Manon Lescaut, „ Puccini.

Atto 2. " La forza del destino, „ Verdi.

" Marcia di nozze, „ Mendelsohn.

Piazza Scossacavalli - 69.° fant. dalle 18.30 alle 20:

Marcia reale. Gabetti.

Mazurka " La Czarina, „ Ganne.

Pot-pourri sul " Fra Diavolo, „ Auber.

Intermezzo sinfonico, Manente.

Valtzer " Boemia, „ Loth.

S. Martino. — Oggi è la festa dei soldati festa tradizionale, festa popolare.

San Martino è per l'esercito una giornata allegra, una di quelle giornate in cui i soldati rimpiangono meno le loro famiglie lontane.

Nelle caserme dove si parlano tutti i dialetti, ma dove con sentimento caldo ed unanime si fanno voto per la prosperità della patria italiana, risuoni dunque oggi più che mai concorde e giulivo il grido di Evviva l'esercito!.

Giunta provinciale amministrativa

Tutela dei Comuni

Veroli - Non approva la vendita di terreno comunale.

Piperno - Non approva modificazioni al Regolamento della fida bestiame.

ROMA provincia - Approva la formazione d'ufficio del bilancio 1898 per la strada Minfina.

Velletri - Approva l'acquisto di attrezzi.

Caprarola - Non approva la concessione di scolo d'acqua pubblica.

Roccamassima - Non approva l'impiego di alcune somme.

Campagnano - Approva l'affrancazione di servitù di pascolo a Iole Francesco.

Piperno - Approva una concessione enfiteutica.

Fiano Romano - Non approva la cessione di area ad Imperatori Stefano.

Corneto Tarquinia - Approva la locazione ultra dodecennale di terreni comunali.

Castelnuovo di Porto - Approva la contrattazione di un mutuo di L. 12,500.

Mazzano - Approva il giudizio contro il principe Del Drago per rivendicazione di diritto civico.

ROMA (provincia) - Dà parere favorevole all'acquisto di terreni per la strada prov. Cassia-Sudrina.

Sezze - Tassa di famiglia - Accoglie in parte i ricorsi di Millozza Luigi, Monache di S. Chiara, Lombardi Filippo. Respinge quelli di Millozza Salvatore e Roscioli Domenico.

Sgurgola - Tassa di famiglia - Accoglie in parte il ricorso di Corsi Giovanni. Dichiara irricevibili quelli di Caltani Francesco e di Perfetti Giuseppe.

Vallerano - Tassa di famiglia - Respinge il ricorso di Ianni Vincenzo.

Cerrone - Tassa di famiglia - Respinge il ricorso di Flavi Gregorio.

Velletri - Tassa di famiglia - Respinge il ricorso di Soni Adolfo.

Jenne - Tassa di famiglia - Rinvia al Consiglio comunale il ricorso di De Luca G. Battista.

Sezze - Respinge il ricorso Millozza per decadenza da consigliere comunale.

ROMA - Approva il bilancio 1898.

Mazzano S. C. per Settevene - Respinge garanzia all'appaltatore per la contrattazione di un mutuo.

Tutela delle Opere pie

Tolfa (Congregazione di carità) - Approva l'espropriazione di beni e mutuo cambiario.

Falvaterra (Congreg. Carità) - Approva i lavori di restauro alla chiesa di S. Rocco.

Torrita Tiberina (Congr. Carità) - Approva l'affitto di beni rustici dell'Ospedale.

Montalto di Castro (Ospedale di Sisto) - Assegna termine perentorio pel pagamento di spese di spedalità contro i Comuni di Farnese, Toscanella e Vetralla.

Id. (Congreg. Carità) - Id. pel Comune di Valentano.

Camerata Nuova - (Congreg. Carità) - Approva la nomina del tesoriere pel 1897.

Velletri (Congreg. Carità) - Approva appalti a licitazione privata.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale, adunatosi dopo la seduta pubblica in seduta segreta, non si trovò iersera in numero per procedere alla discussione delle proposte all'ordine del giorno.

La fontana di Ponte Sisto. — E' noto come l'ammin. municipale avesse deliberato di procedere alla ricostruzione della fontana detta di Ponte Sisto, per cui era stata prevista la spesa di L. 60,000.

Trattandosi di lavori d'indole speciale e delicata, da affidarsi per conseguenza ad intraprenditori, la cui idoneità sia già riconosciuta dalla ammin. municipale, la Giunta ha ritenuto più conveniente di preferire la licitazione privata all'asta pubblica.

Il lavoro dovrà essere eseguito nel termine di sei mesi.

Alla licitazione verranno invitate le imprese: Poscetti Ettore e fratello, Raggi Angelo, Medici Paolo, fratelli Pizzicaria, Rossi Camillo, Ruffinoni Giuseppe, Guidi A. e Limiti A., Dell'Aquila Augusto, Viti Filippo, Copparoni Pio.

Il bestiame nell'Agro romano — Dalle indagini fatte dagli uffici competenti per accertare la quantità del bestiame depascente nell'Agro romano si è potuto constatare un lieve aumento tanto che si prevede che la tassa relativa potrà produrre la somma di L. 245.000 in confronto di L. 241.068 risultate nel consuntivo 1896.

La statistica del bestiame presunta sulla media dell'ultimo triennio presenta le seguenti cifre:

Buoi da lavoro 3000, Bufali da lavoro 60, Tori e vacche 14.000, Manze e giovenchi 3.200, Tori bufalini e bufale 260, Manze e giovenchi bufalini 400, Cavalli e cavalle 7000, Maiali 1150, Pecore e montoni 415.000, Agnelli 65.000, Capre 11.000 Asini 1.800, Muli 2000.

Si nota un aumento nei buoi da lavoro, tori e vacche, cavalli e cavalle. Al contrario diminuiscono sensibilmente gli ovini.

Gli asini soltanto rimangono.... sempre quelli!

Magistratura. — Busca Angelo Vittorio agg. giudiziario al tribunale di Roma è confermato nell'aspettativa per infermità a tutto aprile 1898.

Chiappelli Alberto uditore al tribunale di Macerata è destinato alla Corte di Roma.

Tedeschi Luigi, cancelliere della pretura di Monterotondo, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per salute per un mese, dal 1 corrente.

Nelle nostre scuole. — Un americano, il signor John L. Hurat, valente cultore delle discipline didattiche, essendo venuto in Roma, ha chiesto ed ottenuto il permesso di visitare le nostre scuole.

Il sig. Hurat è rimasto soddisfattissimo della visita, lieto di poter riferire ai suoi connazionali dell'America l'alto progresso dell'educazione scolastica nella nostra città.

I muratori disoccupati — Per stamane alle 9 era stata annunziata una riunione di muratori disoccupati sulla piazza di S. Silvestro allo scopo di mandare una Commissione al ministero dei lavori pubblici onde interessarlo ad adoperarsi perchè nella costruzione del palazzo di Giustizia possa essere occupato un maggior numero di operai.

Pare che la riunione non avrà più luogo, non trovandosi in Roma nè il ministro nè il sottosegretario di Stato.

Per gli orfani degli operai morti per infortunio sul lavoro — Il Consiglio direttivo nella recente sua adunanza, ha provveduto pel ricovero di Romolo Cinotti di anni 6, il minore dei due figli lasciati dal muratore Emilio Cinotti di Chiusi (Siena) morto in Roma il 5 ottobre s. d. nel fabbricato in costruzione sul Corso d'Italia.

Avendo la vedova Cinotti dichiarato che intende ritornare nella provincia d'origine, occorse fare pratiche per ottenere il ricovero dell'orfano nell'Asilo dei giovanetti abbandonati di Siena, per non allontanarlo dalla madre.

Parimenti ha provveduto pel ricovero nella Scuola Agraria di Albano, mantenuta dagli Asili della Sacra Famiglia di Roma, di Candido ed Anastasio Innocenzi, due dei più piccoli dei 4 minorenni lasciati dal muratore Innocenzi Giuseppe di Colonna (Roma), morto colà sotto una frana distaccatasi dalla grotta ove lavorava.

Dietro proposta del Comitato provinciale di Firenze, valendosi delle facoltà concesse dall'art. 8 dello Statuto ed in via eccezionale, ha deliberato concedere alla vedova di Ciani Giovanni da Cantagallo (Firenze), il quale morì in Prato negl' ingranaggi d'una macchina dell'Opificio Lai, la pensione di mensili lire trenta, per venire in aiuto degli orfani Antonietta e Santino, lasciati abbandonati insieme con altri due minorenni, osservate però le condizioni imposte dallo Statuto della Istituzione.

Ed infine, a proposta del Comitato provinciale di Ascoli Piceno, fu disposto il ricovero di Angela e Remo De Santis nell'Orfanotrofio misto di quel capoluogo, due di cinque orfani lasciati dal muratore Antonio De Santis di Arquata del Tronto, morto sul lavoro per la caduta di una casa in costruzione.

Gli stalloni — Un manifesto del sindaco avverte che coloro i quali intendono destinare uno o più stalloni alla monta di giumente di proprietà altrui e conseguire l'attestato di approvazione, dovranno presentare la relativa domanda all'ufficio della R. Prefettura prima del 30 corrente.

In tale domanda, oltre il nome e domicilio dell'interessato, dovrà figurare la quantità degli stalloni che si vogliono fare esaminare, il nome, la genealogia, l'età dei medesimi, nonchè tutte quelle altre notizie che si ritenessero opportune.

Ritardi di treni — Ieri sera i treni delle linee di Castellammare, di Ancona, di Pisa e di Firenze giunsero alla stazione di Termini con notevole ritardo.

Unione Romana — Ieri il Consiglio direttivo dell'Unione Romana nominava suo presidente il conte Santucci con 46 voti su 44 votanti.

La nuova impastatrice. — Nel resoconto di ieri sull'esperimento fatto al forno dei fratelli Lais fu stampato che furono impastati 40 chili in 20 minuti - bisogna leggere: 10.

Pel campo sperimentale di S. Alessio. — L'on. Santini ha inviata alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

" Il sottoscritto interroga il ministro di agricoltura industria e commercio per conoscere i suoi intendimenti in riguardo al campo sperimentale agricolo di S. Alessio nell'Agro romano.

" *Santini.* „

Cons. Prof. C. Marocco dalle 9 alle 12 Via Gioberti 10 — 4 Fontane 41, dalle 14 alle 17.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati dei 9 Novembre 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti guar. U	Usciti guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	329	9	338	7	—	17	6	—	2	—	10	336	9	345
S. Antonio	157	216	373	1	2	3	—	—	—	1	1	158	217	375
S.ta Galla	148	—	148	—	—	—	—	—	—	—	—	148	—	148
S. Giovanni	—	408	408	—	12	12	—	4	—	2	6	—	414	414
S. Giacomo	142	104	246	5	4	9	3	4	—	—	7	144	104	248
Consolaz.	58	21	79	3	1	4	2	—	—	—	2	59	22	87
S. Gallicano	63	104	167	—	1	1	1	—	—	—	1	62	105	167
	1097	862	1959	26	20	46	14	8	2	3	27	1107	871	1978

Un suicidio — Verso le 21 e mezza di ieri sera, certo Barberi Romano, di anni 57, da Roma, pensionato ferroviario, tornato nella sua abitazione in via Macchiavelli 13 piano 1.o avvertiva un forte puzzo di carbone che si sprigionava dalla porta di uno stanzino.

Non vedendo sua moglie Ginevra Corradini, di anni 46, da Camerino, temè di qualche disgrazia. Corse allora alla vicina sezione di P. S., in via Lamarmora, per chiedere l'intervento di un funzionario. Il delegato Aloisi con alcuni agenti, il comandante della pubblica assistenza Croce Turchina, Ranieri Alessandro, ed il furiere Onofri Ugo si recarono infatti subito colà.

Questi due ultimi saliti su di una scala a pinoli ruppero i vetri di una finestra e riuscirono a penetrare nello stanzino.

La Ginevra era seduta su di una sedia, colla testa reclinata sul petto, priva dei sensi. Ai suoi piedi trovavasi un catino contenente del carbone non ancora spento.

Si fece tutto il possibile per farla rinvenire ma il caso era disperato. Venne quindi adagiata in una barella e condotta a S. Antonio, dove giunse cadavere.

Ella non lasciò nessuno scritto. Pare che sia stata indotta al passo disperato da dispiaceri di famiglia.

Un imprudenza — Il ragazzo Miccio Orazio, d'anni 11 romano, avendo preso una cartuccia nel carniere del padre, si recò nella villa di Benzi Orazio, in via Trionfale, e preso un fiammifero le diede fuoco. La cartuccia esplose producendogli ferita alla testa e contusioni alla faccia. A S. Spirito fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Investimenti. — Verso le 15 di ieri lo studente Saltelli Carlo d'anni 14 romano, transitava in bicicletta per via Appia Nuova. Nell'evitare un carro cadde al suolo.

Il suo amico Pier Federici Augusto, telegrafista, che gli veniva dietro, non fece in tempo a dare il freno e lo investì colla sua macchina.

Il Saltelli riportò la frattura della clavicola destra. All'ospedale di S. Antonio fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Ladri. — In via S. Martino ai Monti gli agenti di P. S. Cianchelli e Vitaliano arrestarono il pregiudicato Ansuini Filippo, d'anni 65, romano, autore di furto in danno di Lepia Giorgio.

Baruffe — In Marcellina il sarto Proietti Domenico, d'anni 35, venuto a questione con i fratelli Meucci Luigi e Francesco, fu ferito a colpi di scure al ginocchio sinistro, mentre il Meucci Luigi gli sparava contro un colpo di pistola, che fortunatamente andò a vuoto.

Alla Consolazione, dove fu trasportato, lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

— Perugini Domenico, di anni 54, da Morovalle, venuto a questione con tre individui in via Arco di Parma riportò ad opera di essi un colpo di bastone alla testa. Guarirà in 10 giorni a S. Spirito.

A S. Antonio. — Ricoverati:

In una tenuta del principe Sciarra, presso Monterotondo, il possidente Smargiassi Luigi, d'anni 57, avvicinatosi ad un cavallo ricevette da questo un poderoso calcio alla gamba destra. Frattura della tibia.

— Nella propria abitazione in via del Ghettarello 10, fuori porta Maggiore, ieri mattina la bambina Balbini Maria, romana, si avvicinò imprudentemente ad un braciere acceso e disgraziatamente si appiccò il fuoco alle vesti. Alle sue grida accorse la madre che si affrettò a trasportarla all'ospedale. Aveva riportato ustioni guaribili in 15 giorni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Mambor Rosa, di anni 71, da Roma, ricoverata all'ospizio di S. Galla, in via della Consolazione accidentalmente cadde, producendosi distorsione della tibia sinistra.

Un mese di cura.

— Lo staderaro Brunelli Romolo d'anni 15 romano nella bottega in via dei Cappellari, 33 nello squagliare del piombo da uno schizzo del medesimo fu colpito all'occhio destro. Giorni 15 di cura.

Arresti. — Alla stazione di Termini venne arrestato Montoucci Crescenzio d'anni 40, abitante in via S. Basilio, 3 per furto di carbone in danno del cav. Salvatori Giuseppe, commesso alla stazione di Mandela.

— Certo Salvatore Caprigni, proprietario di una osteria in via del Portonaccio 32, ieri sera faceva arrestare Rutolo Raggero di anni 23, e Carezza Palmira di anni 34, i quali dopo aver mangiato e bevuto si erano rifiutati di pagare il conto di circa lire 4.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Sabato, 13 novembre 1897 - 1ª *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 31 *Marzo* 1897 fino alla polizza **83690.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 8 *Aprile* 1897 fino alla polizza **90300.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande

Partenza. — Piroscafo *Corriere di Roma*, cap. Fortunato Massa, con crusca per Genova.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione generale opere idrauliche. - 4 dicembre - Costruzione di un tronco di collettore delle fogne a destra del Tevere m. 1123. 36. Pres. L. 761,836.

Castellammare di Stabia. - 18 novembre - Appalto dazio consumo. C. A. L. 640.000.

Direzione fabbrica d'armi Terni. - 30 novembre - Forniture di ferro in verghe. Pres. L. 74,400 div. in 8 lotti.

Municipio di Nare. - 1 dicembre - Appalto dazio consumo. C. A. L. 28,500.

Immobili in Roma. - 19 novembre - 4.a sez. Tribunale - Casa via S. Pietro in Vincoli n. 32-34 L. 21,120. Porzione di casa via Baccina n. 17-18 L. 829.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Alla replica dell'*Aida* iersera accorse un pubblico enorme, specie nell'anfiteatro e nella galleria, dove non c'era più un posto libero.

Però all'ultimo momento la signorina Micucci — che era nel suo camerino a truccarsi — si sentì male: farla cantare equivaleva a compromettere la replica dell'*Aida* per stasera e rimandare lo spettacolo con quel po' po' di pubblico alle porte sarebbe stata imprudenza.

Grazie a Dio ed alla cortesia della signorina Cesareo, questa accettò di cantare nuovamente nell'opera gloriosa di Giuseppe Verdi, e anche questa volta si fece onore cantando magistralmente i primi due atti e riscuotendo le approvazioni generali.

Ma per una vera fatalità, calata la tela del secondo atto anche la signorina Cesareo cadde malata, e fu vero miracolo se si potè giungere sino alla fine.

E' giustizia peraltro riconoscere che malgrado la indisposizione la signorina Cesareo fece sforzi prodigiosi pel proseguimento dell'opera: nel grande duetto del terzo atto insieme al valente tenore Ceppi — che udremo ed apprezzeremo ancora di più sabato nel *Trovatore* — il pubblico proruppe in entusiastico applauso.

Stasera *Aida* si replica e la signorina Micucci riprenderà la sua parte.

Valle — Questa sera *Facciamo divorzio* e domani l'attesa novità *Red'de Rationem*, tradotta da Ferdinando Martini.

Nazionale — Questa sera lo spettacolo ha doppio interesse: la novità del lavoro *Fede coniugale* e la prima prova drammatica dell'autore che è il prof. Laccetti.

Senza dubbio la prova è ardua per chi, come il Laccetti, ha trascorso con successo la maggior parte della vita fra le tele ed i colori; ma perciò appunto quanti si occupano di arte attendono con curiosità quest'altra manifestazione di un artista d'ingegno.

— La compagnia Ferrati lascia il teatro la sera del 20 corr., e il 24 debutterà la compagnia di operette Calligaris e Gravina con la *féerie*: *I figli del capitano Grant*.

Manzoni — A generale richiesta si ripeterà stasera *Il delitto di una santa*. Nell'entrante settimana *I miserabili* di V. Hugo.

Metastasio — E' accertata per sabato prossimo l'andata in scena dell'interessante novità: *Il muto*.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Aida*, ore 20 1[2.
Valle — *Facciamo divorzio*, ore 21.
Nazionale — *Fede coniugale*, ore 21.
Manzoni — *Il delitto d'una santa*, ore 21.
Metastasio — *Patria*, ore 21.

Diffida.

Il sottoscritto, proprietario della casa in via Aurora 25, attualmente ritenuta in affitto dal signor E. Haase ad uso Hôtel-Pension *Beau-Site*, fa noto per qualunque evenienza che il signor **Filippo Beccari** sino dal 31 maggio 1897 liquidò l'intiera azienda, compreso il nome della Pensione e lo avviamento; perciò non avendo ora ingerenza alcuna nell'Hôtel si ritiene come nullo e non avvenuto qualunque impegno ed ordinazione assunta dal signor Filippo Beccari per l'Hôtel-Pension *Beau-Site*.

Carlo Busiri.

Ultime Notizie

Ieri si è adunata al Ministero di Agricoltura, sotto la presidenza dell'on. Suardi, sottosegretario di Stato, la Commissione per la vigilanza sugli impegni del bilancio.

Il ministro Guicciardini è partito ieri per Firenze.

L'on. Prinetti nel Napoletano.

(S) **Corigliano**, 10. — Stamane sono giunti l'on. Ministro Prinetti e l'on. Sottosegretario di Stato, De Martino, e furono ricevuti alla stazione dal senatore Compagna, dai deputati D'Alife, Spada, Compagna e Giunti e dalle autorità locali.

L'on. Ministro, accompagnato dai membri del Parlamento, dalle autorità, nonchè dall'ispettore e dall'ingegnere capo del Genio Civile, ha visitato minutamente il torrente Cino in relazione alla ferrovia, ed indi percorse l'intero letto dell'altro torrente Coriglianeto, fino a Corigliano.

L'on. Ministro è ospite del deputato D'Alife.

Cosenza, 10. — Sono qui giunti oggi l'on. Ministro Prinetti e l'on. Sottosegretario di Stato De Martini ricevuti dalle autorità.

Stasera il Consiglio provinciale offrì loro un banchetto di 90 coperti nel salone del Consiglio provinciale.

Vi assistevano diversi deputati, il Sindaco, il Prefetto, una larga rappresentanza provinciale, le notabilità cittadine e i magistrati.

Il Codice di commercio.

Il ministro guardasigilli ha chiamato a far parte della Commissione istituita il 12 aprile 1894 per studiare e proporre le modificazioni da introdurre nel Codice di commercio S. E. il comm. G. B. Pagano Guarnaschelli primo presidente di Cassazione a Torino e il comm. avv. Carlo Marghieri professore di diritto commerciale nella R. università di Napoli.

In sostituzione del defunto senatore Auriti la Commissione sarà presieduta dal comm. Pagano Guarnaschelli.

Gli esperimenti di mobilitazione.

Gli esperimenti di mobilitazione saranno iniziati martedì prossimo e finiranno il 24 dicembre.

Gli ufficiali di terra e di mare costituenti il Comando in capo delle forze navali mobilitate si sono riuniti a Spezia per concretare, col comandante supremo, S. A. R. il Duca di Genova le disposizioni relative che verranno poi comunicate al ministro Brin, il quale espressamente si fermerà a Spezia tornando a Roma da Torino.

Abbiamo già detto in che cosa consisteranno questi esperimenti pratici e quale ne sia lo scopo: aggiungeremo che i semafori costieri verranno utilizzati in modo speciale per avere un'idea esatta del modo con cui in caso di guerra potrebbero funzionare.

Gli addetti militari esteri non assisteranno agli esperimenti di mobilitazione.

Alla Minerva.

La Commissione permanente per l'arte musicale si riunirà il 23 alla Minerva per dare il suo giudizio sul concorso al posto di direttore del conservatorio di Parma, lasciato vacante dal prof. Gallignani che è passato a dirigere il Conservatorio di Milano.

La Commissione si occuperà pure dell'approvazione del programma unico per l'esame di Magistero in tutti gli istituti musicali governativi.

Magistratura

Sono nominati ufficiali della Corona d'Italia il cav. Antonio Spada, consigliere d'appello, e il giudice cav. Luigi Lavagno collocato a riposo.

E' nominato cavaliere nello stesso ordine il signor Bassi Vittorio, vice pretore dimissionario del I mandamento di Milano.

Mazzera cav. Luigi, già consigliere d'appello, ora consigliere di Stato, è nominato consigliere della Cassazione di Torino.

Colelia cav. Raffaele, consigliere di appello a Trani, è tramutato a Napoli.

Attisani Antonio, id. a Catanzaro, è collocato in aspettativa per due mesi per infermità.

Venturini Galileo, giudice a Genova, è dispensato dall'istruzione dei processi penali.

Buresti Vittorio, giudice a Modica, è tramutato a Siracusa.

Torresi Luigi, id. viceversa.

Culto.

In virtù del regio patronato sono stati nominati: Monsignor Michele de Iorio al Vescovado di Castellammare di Stabia — Monsignor Carmelo Pujia al Vescovado di Anglona e Tursi.

E' stato concesso il regio *Exequatur* alla Bolla pontificia, con la quale Monsignor Agostino Richelmy è stato traslato dalla sede vescovile d'Ivrea a quella arcivescovile di Torino.

Ministero Finanze.

La Commissione esaminatrice del concorso ai 14 posti di verificatori nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi di Carpanè, Faiano e Sassari, ha dichiarato idonei:

Colombini Luigi, Viti Nicola, Basso Emilio, Reverso Guido, Brighetti Augusto, De Martino Manfredo, Corsale Giovanni, Migliorini Umberto, Paci Giuseppe, Antonazzo Giuseppe, Di Rienzo Enrico, Manconi Amico.

Intendenti di finanza.

Sono trasferiti:

Novarotto cav. Antonio, intendente, da Ferrara a Treviso - Sagramora cav. Ferdinando, id., da Treviso a Ferrara.

All'intendente di Modena cav. Rossi Giovanni è aumentato lo stipendio a L. 7700.

Ministero del Tesoro.

La Commissione esaminatrice pei posti di volontario amministrativo nel Ministero del Tesoro, è composta:

Comm. Emanuele Franco consigl. alla Corte dei Conti pres.; comm. Francesco Ferrara-Bracco capo-div; cav. Azide Gabrielli direttore-capo ragioneria; cav. Ercole Panzarasa vice-avvocato erariale; prof. Italo Raulick titolare di Storia nel liceo Quirino Visconti; cavalier Giovanni Ciglianа segretario.

Ministero della marina.

Invece del guardiamarina Hirsch Walter imbarcherà sul *Cristoforo Colombo* il pari grado Nicastro Ugo.

Il *Palinuro* è partito dal Golfo del Aranci; il *Monzambano* è giunto a Napoli; il *Garigliano* è giunto e partito da Pozzuoli; l'*Iride* è partito dal Pireo per Taranto.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione di Cuba

(S) **Washington**, 10. — Il testo della risposta del Governo spagnuolo alla Nota presentatagli dal Ministro degli Stati Uniti a Madrid, Woodford, è giunto oggi.

Il Gabinetto considera la risposta soddisfacentissima e tale da attenuare ogni timore di ostilità.

(S) **Madrid**, 10. — Un telegramma del Presidente del Consiglio, Sagasta, al *World*, esprime la speranza che gli Stati Uniti fortificheranno l'amicizia dei due paesi, rispettando i diritti della Spagna.

I pirati del Riff.

(S) **Madrid**, 10. — Il Governo del Marocco è disposto a dare soddisfazione alla Spagna.

Nel Brasile.

(S) **Rio Janeiro**, 10. — E' avvenuta una sommossa nelle carceri. Sono state inviate truppe per reprimerla.

Il Congresso ha adottato in prima e seconda lettura il progetto di legge per la proclamazione dello stato d'assedio. Le autorità hanno acquistata la convinzione che l'attentato contro il presidente della Repubblica era dovuto ad una vasta congiura.

La rivolta nelle Indie

(S) **Simla**, 10. — Parte delle truppe degli Zakkakhel è stata distrutta dagli Inglesi, le cui perdite nelle ultime operazioni militari sono state di 2 morti e 4 feriti.

(S) **Simla**, 10. — Gli inglesi si sono impadroniti dell'altura di Saramasar; ma mentre poi si ritiravano furono attaccati ed ebbero un ufficiale e sei soldati uccisi, tre ufficiali e quarantadue soldati feriti.

Un luogotenente e dodici soldati sono scomparsi.

FRANCIA

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 10, ore 16,30. — Il *Figaro* qualifica di *chinoiserie* il divieto di importare in Italia specialità medicinali ed invita gli interessati ad unirsi per protestare.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 10, ore 16,20. — Vi ho telegrafato a suo tempo che le autorità turche a Mersina avevano sequestrato un piroscafo del Lloyd austriaco perchè a bordo vi erano alcuni insorti candiotti, e lo tennero catturato qualche giorno con grave danno dei passeggeri e di quella Società di navigazione.

Sebbene la Porta avesse ordinato un'inchiesta le autorità locali di Mersina continuavano a molestare l'agente e perciò il governo austro-ungarico ha ordinato la partenza dell'incrociatore *Leopard* per Mersina.

Movimento della navigazione.

E' giunto il 9 a Marsiglia il *France*, della Società generale dei trasporti marittimi di Marsiglia.

Borse e Mercati

Roma, 10 Novembre 1897.

I buoni prezzi praticati ieri sera per la Rendita si mantennero quest'oggi dando luogo ad affari attivi. Per fine corrente si ebbero seguitati scambi da 99.20 a 99.17 1[2 e si reagì per un momento fino a 99.12 1[2 per riprendere a 99.17 1[2.

Fermissimo il contante da 99.15 a 99.17 1[2.

Rendita 4 1[2 107.20 contanti 107.35 fine corrente.

Valori sempre trascurati. Banca d'Italia 819 — Meridionali 720 — Gas 832 a 833 — Omnibus 215 Condotte 203 — Molini 141.50 — Metallurgica in sensibile miglioramento 130 a 129.

Cambi deboli.

Francia 105.30 — Londra 26.52.

Ore 18,30. — Fermissimi.

Rendita 99.37 dopo 99.30 — Omnibus 216 — Molini 141.50 a 142 — Condotte 204.50 — Metallurgica 132.

Cambio dazio doganale 11 Novembre L. 105.30

Dall'8 al 14 - fino a L. 100 - L. 105.30

BORSE ITALIANE — 10 novembre 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 20	99 02	99 07	99 25
Id. fine	— —	99 20	99 17	— —
Id. 4 1[2 0[0	107 30	— —	107 30	— —
Az. B. d'Italia	819 —	— —	820 —	820 —
„ B. Generale	— —	60 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	524 —	523 50	523 50	524 1/2
„ „ Merid.	718 50	718 50	718 50	718 1/2
„ di Torino	— —	— —	476 —	— —
„ B. Sconto	— —	— —	83 —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Savvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	367 —	368 —	— —	— —
„ Raff. Lig.	308 —	308 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	306 —	— —	— —
id. Merid.	— —	323 25	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0	— —	496 50	— —	—
„ „ 4 1/2	— —	507 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	514 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 32	105 32	105 27	105 27
Berlino id.	130 27	130 20	— —	— —
Londra id.	26 52	26 51	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 50	26 51

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 10, ore 22 (*Borsino*) — Rendita 99.30 contanti 99.40 fine mese — 4 1[2 per 0[0 107.40 — Meridionali 719 — Mediterraneo 524 — Navigazione 367.50 — Raffinerie 308 — Banca d'Italia 818.

Parigi, 10, 15,17	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	102 70	— —
„ 3 0[0 perp.	103 80	103 85	— —
„ 3 1[2 0[0	106 82	106 85	— —
ITALIANA 5 0[0	94 55	94 67	— —
turca	22 30	22 20	— —
spagnuola	60 5/16	60 1/4	— —
russa nuova	94 20	94 20	— —
portoghese	20 3/4	20 13/16	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 3 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	858 —	860 —	— —
Banca Ottomana	— —	596 —	— —
Credito Fondiario	— —	651 —	—
Azioni di Suez	— —	3265 —	—
Lotti Turchi	— —	111 1/2	— —
Fer. Meridion. Ital.	683 —	684 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 1/2	— —
su Londra	— —	25 18	— —
su Madrid	33 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 10 ore 16,7 (fonte francese) — Continua ottima tendenza italiano in prima linea.

Parigi, 10 ore 15,52 (fonte italiana) — Italiano sempre fermissimo 103,82 — 15[25 — 25[10 — 47[50 — 62[25 — 94,70 — 40[50 — 60[25 — 683 — 22,22 — 12[25 — 595,50 — 4[5 — 8[10 — 622 — 60,28 — 43[1 — 87[50 — 131[2 — 125[1 — 733,50.

Vienna, 10, ferma	9	10
C.° austriac.	352 87	355 —
R. aust. oro	123 15	123 —
Id. carta	102 30	102 35
N.i d'oro	9 53 1/2	9 53 1/2
Lire ital.	45 15	45 15
C. Londra	119 75	119 75

Londra 10, chiusura	10	10
N.i Cons.	112 13/16	112 15/16
Italiana	93 7/16	93 1/2
Turca	22 1/16	22 1/8
Egiziano	107 —	107 1/2
Argento	26 3/4	26 3/4

Berlino, 10 calma	9	10
Ital. cont.	93 20	93 30
f. mese	93 40	93 30
Mediter.	98 70	98 70
Merid.li	133 70	134 —
N. P. russ.	66 40	66 40
Rublo	217 40	217 75
C. Italia	76 70	76 70

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 10 novembre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible] Prezzo fine novembre L. 37 37 TENDENZA attiva

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. [illegible] TENDENZA calma Prezzo f. novembre 37 —

Parigi, 10 novembre ore 15,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	61	75	61	50	
Avena	19	25	19	25	
Olio di colza	60	25	60	—	
Spiriti	44	—	44	—	
Zuccheri	16	50	67	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

UNA SCOMMESSA

Romanzo di

VITTORIO CHERBULIEZ

— Voi dimenticate quanto debbo alla duchessa, ella rispose con dolcezza, lasciando trasparire un rimprovero.

" Quando ho perduto mia madre ella mi ha raccolta. E di quale amicizia e tenera sollecitudine non mi fu prodiga? Son cinque anni che vivo in casa sua, e non ho mai avuto un dolore, una noia, una contrarietà.

" L'amo come una sorella maggiore e queste fanno da tutrici alle sorelle minori. Quand'anche non avessi promesso, ella ha tanti diritti alla mia riconoscenza, che mi parrebbe mancare ai miei doveri, prendendo una tal risoluzione senza averla consultata, e certo non me la perdonerebbe mai.

Il generale sentì tutti gli svantaggi della sua situazione.

Fra una amica come la signora d'Armanches e un padre come lui, la partita non era eguale. Come mettere in bilancia le cure che egli aveva reso a sua figlia e gli obblighi ch'ella aveva per la duchessa?

In uno dei piatti v'era un granello di sabbia, nell'altro una montagna.

Dovette quindi imporsi la calma e ritirarsi.

— Sia pure, scrivi alla tua duchessa. Occorreranno due giorni prima che la lettera giunga a Madrid e cinque o sei per avar la risposta.

" In parola d'onore, ecco sei giornate impiegate bene. Ma, in fin dei conti, se questa risposta.... Nel caso contrario, ascoltami, saprai quel che vale tuo padre quando si stizzisce.

Essa non temeva le folgori di suo padre, ma avendo egli avuto un buon impulso, quello di lasciar la Liberazione, per venire a tenerle compagnia, desiderava che vi ritornasse contento di lei e di sè stesso.

Si alzò e, prendendogli le mani, l'obbligò ad abbracciarla.

Poi gli disse;

— Scriverò subito adesso, e vi prometto di dire alla duchessa tutto il bene che penso del signor di Louvaigne. La vita è lunga: che cosa son sei giorni di fronte alla decisione del proprio avvenire?

— E se la duchessa risponderà di sì?...

— Sarà sì, padre mio.

— E se risponderà no?

— Sarà no.

— Per fortuna Losanna, non distante di qui, ha un ospizio di matti, tenuto benissimo.

— Pazienza, pazienza — rispose Clara — e vedrete che dirà di sì.

Il generale si recò subito alla pensione di Chernex, dove un uomo passeggiava in largo e in lungo entro una sala, arricciandosi i baffi.

Viennaz gli spiegò la situazione.

Si guardò bene dal dirgli tutto il male che pensava di sua figlia, dei suoi ridicoli obblighi, della sua ostinazione; non intendeva raffreddare il fuoco dell'innamorato.

Al contrario, espose che dopo le prove d'amicizia ricevute dalla duchessa non poteva far a meno di sottometterle il caso: aggiunse che si trattava di un dovere di convenienza, d'una semplice formalità, e si rese garante del lieto esito di questi passi.

Il conte seppe così che la sua sorte dipendeva dal buon volere della duchessa, da cui nulla di buono aspettava.

Era persuaso che la risposta sarebbe stata poco incoraggiante e molto equivoca.

Assalito da presentimenti spiacevoli, nessuno gli avrebbe potuto toglier di mente che, di tutti i paesi dell'Europa, la Spagna era in quel momento il più funesto per la sua felicità, che se un fulmine fosse venuto a demolire il castello delle sue speranze, quel fulmine sarebbe partito da Madrid.

Ma, vedendo che il generale approvava sua figlia, egli disse: " Così sia! „ e si rassegnò.

Per uno scrupolo delicato, di cui Clara gli fu riconoscente, risolvette di allontanarsi e di andare ad aspettare a Friburgo la risposta della duchessa, e pregò il generale di indirizzargli al Zaehringer-Hof il telegramma che doveva annunziargli il suo destino.

Clara aveva preso subito la penna, ma ebbe bisogno di tre o quattro ore per finire la sua lettera, essendo prolissa nella sua corrispondenza, che correggeva, spiegava, sviluppava, amplificava.

Tanto più poi scrivendo all'amica del cuore non la finiva più, lasciando espandere tutta l'anima sua.

Come aveva promesso, le disse il maggior bene possibile del signor di Louvaigne; ma aggiunse che risoluta fin'allora a non maritarsi mai, avendo goduto di una felicità che nessun'altra poteva sorpassare, il matrimonio le appariva come una novità inquietante, a cui la sua immaginazione non poteva assuefarsi: " Mia cara Cecilia, affido a te il mio destino; checchè tu decida, avrai ragione. „

Quand'ebbe chiusa e sigillata la busta, corse ella stessa a gettarla nella cassetta, e nel farlo le raccomandò mentalmente di non disperdersi, di non deviare, di andar diretta e presto a Madrid.

Nello stesso tempo raccomandava a sè stessa di tranquillizzare la propria immaginazione, di non agitarsi, non lamentarsi, e cercava di mettere tant'ordine nella sua anima quanto ne metteva nel suo armadio, che, a mortificazione della sua cameriera, accomodava da sè e che la duchessa chiamava il paradiso della biancheria.

Passarono sei, sette giorni, e nessuna risposta.

Da qualche settimana le lettere della duchessa, sempre brevissime e che non erano che biglietti scritti in fretta, erano diventate rarissime.

Come tutte le persone attive, quella donna vivace odiava gli scrittoi.

Avrebbe avuto bisogno di dieci esistenze, sempre in moto per eseguire i suoi sogni.

Il passato per lei era nulla, e viveva nell'avvenire molto più che nel presente.

Così pensava che le ore passate a raccontare ciò che si fa sarebbero impiegate più utilmente facendo qualcosa o iniziando progetti.

Nella sua ultima lettera parlava succintamente di qualche uomo notevole incontrato, del piacere che provava a frequentare la società madrilena, dove era accolta e festeggiata.

Da allora non una parola.

Terminata col suo abituale impeto la sua copia delle Filatrici, era partita per fare un giro rapido in Andalusia.

Impiegava le sue giornate a correre, a vedere a buttar giù dei bozzetti, che la sera ritoccava; dove avrebbe preso il tempo per scrivere?

Intanto Clara ricevette qualche parola datata da Malaga.

Non v'era alcuna allusione al signor di Louvaigne e al progettato matrimonio; al contrario la duchessa si lamentava di non aver notizie, che Clara non le scriveva più.

Evidentemente avevano trascurato di mandarle le sue lettere, oppure aveva dimenticato di reclamarle.

— Eccola, dunque, questa famosa risposta — disse il generale a sua figlia.

— Disgraziatamente non è una risposta. La duchessa non ha ancora ricevuto la mia lettera.

— Un tempo — proseguì il generale — avevano la sciocca idea di consultare gli oracoli; almeno erano oracoli a residenza fissa, e quando si davano la pena di andare a Delfo, erano sicuri di trovarvi Apollo.

" Che dobbiamo dire di un oracolo ambulante dietro cui bisogna correre da Madrid a Toledo, e da Toledo a Granata?

" Via, mia cara, deciditi; non far più struggere quell'onesto uomo che hai spedito a Friburgo.

— Aspettiamo ancora — ella rispose.

Il generale aspettò, ma a malincuore.

Se non parlava, i suoi occhi, che si muovevano incessantemente nell'orbita, dicevano molto.

Ogni giorno che passava gli era più difficile contenersi.

Al vederlo, faceva l'effetto d'una polveriera colla scritta su ogni cantuccio: " E' proibito fumare. „

Sarebbe bastato un fiammifero male spento per dar fuoco a tutta la polvere, che non era di quella che brucia senza far rumore e senza fumo.

Il signor di Louvaigne, nella sua Friburgo, era meno tempestoso del generale, ma altrettanto agitato molto e seriamente infelice.

Quella bella città, situata così pittorescamente, gli pareva spaventosamente uggiosa.

Breve tempo gli occorse per visitarla.

Il Zaehringer-Hof, dove abitava, è preceduto da una terrazza che domina un bel punto di vista: non passeggiava più, errava sotto gli archi della chiesa di San Nicola, ed aveva tante volte contemplata la Sant'Anna di Deschwauden che gli pareva di conoscerla da trent'anni.

Camminava a gran passi sulle rive della Sarina; aveva visitato il collegio dei gesuiti e l'eremitaggio di Santa Maddalena, costruito sul fianco di una roccia.

Colà aveva avuto delle cattive idee.

Gli era parso che la soverchia incertezza in cui lo tenevano fosse umiliante pel suo orgoglio.

Se da esso avesse tolto consiglio, avrebbe detto: Ad ogni costo me ne vado.

Il posdomani, mentre la signorina Viennaz era occupata a mettere in un vaso di maiolica dei fiori di primavera che aveva colti, ebbe la sorpresa di vederlo entrare, e i fiori le caddero di mano.

Magro di natura, non aveva potuto dimagrare, ma aveva l'aria sparuta, il suo viso esprimeva quel genere di sofferenza causata da un'idea fissa che consuma internamente.

Ella rimase in piedi, colle spalle al caminetto. Egli le si avvicinò e le disse:

— Signorina, tutti possiamo esser deboli. Posso sopportare, e credo averlo dimostrato, molte cose, come la fame, la sete, i calori tropicali i freddi rigidi, le fatiche di lunghe marcie, le ferite dell'anima e del corpo, il dolore, e il dispiacere; ma non posso sopportare l'incertezza.

" Fatemi la grazia di dirmi sì o no, perchè non posso più aspettare.

Ella spiegò che la duchessa non aveva ricevuto le sue lettere, e se la prese ingiustamente col servizio postale in Ispagna: Egli rispose:

— Non rimprovero nulla nè ai postini, nè alla duchessa; permettete che ve lo dica: mi lagno soltanto di voi. Rispetto i vostri scrupoli, ma siate certa che non tradirete l'amicizia accogliendo la mia domanda. Se dovessi condurvi al di là dei mari, capirei le vostre ansie, i vostri rifiuti.

" Non vivrete più con la duchessa, ma la vedrete ogni qualvolta vi farà piacere.

" Conoscete i miei progetti, e sapete ormai che passerei la maggior parte dell'anno a Champrosay. Il villaggio non è lontano dalla via Jena, ed è separato da Brunoy solo da una foresta che si traversa in meno di tre quarti d'ora, cosa che farete più volte, ogni settimana. Vi prometto di rispettare le vostre affezioni e di non esserne geloso.

— Oh! vi ringrazio, ella rispose. Eppure non sarà la stessa cosa.

Tacque. La sua respirazione era forzata, ed aveva le lagrime agli occhi,

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 8 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo p Scala Regia: (al 3 p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Biblioteca BARBERINI: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— COLONNA: via Pilotta 17; dalle 11 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Romano: via Foro Romano; dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1[2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto *ai 1. e ai 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1[2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1[2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio; MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

CHI ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del *Popolo Romano* e ne avrà buoni risultati.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Poleggi, via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon. Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce per assegno. 510

VENDONSI CASE Salita S. Onofrio (Lungara) 7 8 9 e vicolo del Piede (Trastevere) 2 3 4 per trattative avvocato Grassi via della Croce 74A.

GRANDI LOCALI Granari Borgo Vittorio 82-83 da vendersi o enfiteusi, tutti liberi rivolgersi ing. Antonio Spinetti, via Giulia 10, dalle 12 alle 15. 520

MONTECARLO Sistema facile per tentare, con ottimo successo, la fortuna a Montecarlo. Studi di un vecchio matematico. Scrivere raccomandato per posta inviando L. 6 al Prof. A. D. Smid. Abbonato posta. Roma. 530

VENDESI PARIGLIA Sauri inglesi, uno ottimo sella, coupè, Phaëton, fabbrica Ferretti. Dirigersi proprietario dalle 9 alle 11. Via in Publicolis 42 e piazza Costaguti 40. 523

CERCASI Cancellata di recinto per giardino, cancello alto circa 3 metri Comprerebbensi d'occasione. Scrivere offerte signor Ottavio Dellaluce Roma fermo posta. 527

OCCASIONE Da vendere in via Frattina 109 bancone dorato con piano di marmo da pasticciere; étagère a quattro piani di marmo sorretta da mensole in ghisa dorata; lumi a gas ecc. 528

DOG-CAR di fabbrica inglese vendesi a prezzo d'occasione; rivolgersi in via Margutta 29 scuderia Flli Belli. 535

CERCASI APPARTAMENTO signorile in casa privata tre camere da letto, salotto e camera da pranzo, esposto a mezzogiorno; località, Quartieri alti. Dirigersi al portiere di Via [illegible] n. 1[illegible]. 516

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO ELEGANTE mobiliato con tutti comodi esposizione mezzogiorno volendo gas in casa. Prezzo da convenirsi due ingressi. Si fa anche pensione. Quattro Fontane N. 10 p. 1. 541

GRANDI E BELLI LOCALI terreni che si possono anche dividere, provvisti di elettricità, stufe acque. Via del Mortaro 19 presso piazza Colonna. 526

VIA MADONNA DEI MONTI 12 piccolo appartamento composto cinque camere cucina, acqua marcia, fontane da lavare, gaz, portiere. Lire cinquanta mensili. 519

SCUDERIA GRANARI altri locali ed orto via Appia nuova 18 trattative Bassi corso Vittorio Emanuele 294. 522

APPARTAMENTO CON GRANDE TERRAZZA composto dieci camere, ultimo piano: Due appartamenti sei camere ciascuno primo, secondo piano. Via Tritone 172, gas, portiere, acqua. Pigione mite. 519

FAVOREVOLE OCCASIONE Cedesi o affittasi un quartierino mobiliato a nuovo di tre camere e cucina via Vicenza 30 mezzanino di fronte a due villini. Affitto mensile L. 70 senza biancheria. Dirigersi via Magenta 14. 514

APPARTAMENTO SIGNORILE di 18 ambienti e cucina stalla e rimessa ed altri appartamenti di 8 camere e cucina in via della Minerva 46 rivolgersi al portiere. 530

CAMICIE DA UOMO su misura petto collo polsi tela 7,50. Riparazioni da convenirsi, taglio ed esecuzione parigina. Stoffe prima qualità Stireria eccezionale Roma via Milano 6 mezzanino.

APPARTAMENTO CON GIARDINO piano rialzato Dodici locali esposizione soleggiata, prezzo L. 150 mensili Rivolgersi portiere, via Finanze 6 agosto 20 settembre, Visibile dalle 10 alle 15. 517

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach aM.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	8,20	3,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	8,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	7,45	9,15	11,55	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	—	10,—	12,22	16,15	18,20	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	9,35	—	—	17,40	—
Marino-Albano	6,15	10,10	12,32	*15,45	18,1	—	—
Velletri-Terracina	6,45	9,35	—	17,40	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,8	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,48	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	16,3	22,32	23,30
Torino	7,5	8,50	9,3	—	14,8	22,52	23,30
Milano	7,5	8,50	9,35	—	16,3	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	10,10	11,55	20,25	—	22,55	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	22,25
Civitavecchia	7,51	—	10,50	—	*18,40	—	—
Frascati	7,19	9,5	12,42	18,20	21,34	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,46	—	13,4	19,25	—	—
Albano-Marino	7,55	9,30	—	15,—	20,20	—	*22,40
Terracina-Velletri	—	9,50	—	14,40	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	—	6,20	9,30	11,30	15,15	18,—	festivo	—
Bagni	a.	6,36	—	7,26	10,30	12,30	16,21	19,6		—
Tivoli	a.	—	—	8,3	11,7	13,14	16,59	19,43		—
Tivoli	p.	festivo	6,55	8,57	11,59	15,56	17,32	—	19,12	—
Bagni	p.		7,32	9,34	12,30	16,30	18,9	—	19,47	—
Roma	a.		8,38	10,40	13,36	17,30	19,15	—	20,51	—

GRANDI MAGAZZINI DI CARBONE via Firenze 27 e via dei Prefetti 24. Carbone di 1. qualità, vera balla di campagna, lire 5. Legna, carbonella di forno e carbone artificiale con ribasso. 500

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

FARMACISTI E MEDICI con alta matricola. Disponibili per condotta ed anche per cambio temporaneo. — Miti pretese. — Via Merulana, 263. ROMA.

ENGLISH LESSONS - LEZIONI D'INGLESE Il Reverendo Culkin dà lezioni nella propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Miti pretese. Corsi di perfezionamento. Piazza Pilotta 3. 511

MAESTRA TEDESCA che insegnò per 20 anni il tedesco e il francese a Parigi, fa corso e da lezione in casa propria, e nelle famiglie prezzo mite. Via Palermo N. 67 interno 9. 523

ENGLISH AND GERMAN lessons by an Oxford Undergraduat, referenze presso le prime famiglie di Roma. Miss A. N. via Ludovisi 4 piano primo. 520

SIGNORINA INGLESE parlando anche francese e tedesco da lezioni di inglese, accompagnerebbe signorine alla passeggiata. Prezzi miti. Referenze. Scrivere C. L. fermo posta. 506

CERCASI signore solo che voglia camera mobiliata e vuota, arieggiata, posizione centrale, piano 2 con ingresso libero sulla scala, presso distinta famiglia. Per le trattative rivolgersi al sarto in via delle Carrozze N. 49

PENSIONE 60 lire mensili due pasti, dejeuner e pranzo; cucina ricercatissima. Dolce e vino di squisita qualità. Roma via del Pellegrino 162 p. 1 angolo Corso Vittorio. 505

GIOVANI di civil condizione troverebbero pensione a modico prezzo presso piccola famiglia tedesca. Via del Gambero 29 piano terzo. 528

GIOVANETTO di anni 15 di buona famiglia cerca posto come groom presso distinto signore o famiglia signorile in qualunque città. Ottime referenze. Rispondere posta Roma Biandi Ernesia. 529

GIARDINIERE abile lavoratore, pratico anche in frutticoltura ricercasi in provincia di Roma presentarsi alle Quattro Fontane N. 20 Dalle 1 alle 3 pom. 534

SI CERCA CONVERSAZIONE Svedese in cambio lingua tedesca indirizzo O. F. Capo le Case 89 p. 3. 531

CERCASI da primaria Ditta giovane di buona famiglia di sufficiente cultura desideroso di fare tirocinio nella carriera libraria. Offerte a casella 286 Roma.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO MOBILIATO elegantemente fornito di tutto il confortabile, bella posizione e esposizione, comodità tram elettrico, adatto anche per diplomatico o piccola famiglia. Dirigersi casa Commerciale Vay Venti Settembre 2[illegible]

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente con cucina. Ben esposto e ben diviso, posizione centralissima presso piazza di Venezia. Via Pedacchia 97 p. 2. Prezzo convenientissimo. 507

BELLISSIMA CAMERA ben mobiliata esposta al sole con pensione di famiglia presso signora vedova Via Palermo 18 porta E.

SIGNORA TEDESCA affitterebbe 1 o 2 camere mobiliate, anche con pensione prezzo mite, via Polveriera 17 int. 12. 524

CAMERA GRANDE bellissima esposizione mezzogiorno con due ingressi, due finestre due balconi volendo trovasi altra più piccola medesima esposizione primo piano S. Apollinare N. 2.

CAMERA SIGNORILE grande, libera, per signore solo via due Macelli 79 al 2. piano sopra il mezzanino porta a sinistra. Visibile dalle 11 alle 14. 527

VIA VIMINALE 58 mezzanino appartamento 3 4 camere o volendo camera grande e salotto 2 ingressi tutto elegantemente mobiliato con tappeti e caminetto. 529

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Tulipano Accetto suoi consigli direzione mia coscienza. Invii sua lettera ferma posta Roma Maria Montalto ossequiandola. 529

Toberro Sono nella nuova..., sto molto bene, molto carina, non desidero che una cosa, vederti, basta, vieni presto, amoti adoroti. 518

Ninìche Vivo immensa angustia. Sono F dal 22 sett. se non ricevo tue lettere. Scrivi fermo posta Mi hai dimenticato? Non ti dimentica ma ti ama sempre immensamente ALFA 526

Forlimpopoli Ansiosamente attendo quanto chiesti. Costretto protrarne alcuni giorni ritorno indipendente mia volontà. Contenta chi tanto ama desiderando essere pienamente corrisposto. Salutagli cara [illegible] appassionatamente DIANA 5[illegible]